

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 11/16**  
**RIUNIONE DEL 29 SETTEMBRE 2016**

Il giorno 29 settembre 2016, alle ore 10,50, regolarmente convocato per le ore 10,30 con rettorale prot. n. 13652 del 21.09.2016 e con mail del 28.09.2016, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

**NORMATIVA**

4. Regolamento per lo svolgimento dell'attività di telelavoro per il personale tecnico-amministrativo (Art. 11, c. 2 lett. c) Statuto)
5. Regolamento didattico del corso di studi in Archeologia e Storia dell'arte (Art. 11, c. 2 lett. c) Statuto)
6. Regolamento didattico del corso di laurea interateneo in Pianificazione e Progettazione del paesaggio e dell'ambiente (Art. 11, c. 2 lett. c) Statuto)
7. Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo SBA (Art. 11, c. 2 lett.c) Statuto)

**BILANCIO**

8. Riaccertamento residui – anno 2014 e precedenti
9. Parere su conto consuntivo es. 2015

**OFFERTA FORMATIVA**

10. Istituzione corso master di I livello per formare gli insegnanti di Italiano come lingua seconda e come lingua straniera (DISTU)
11. Istituzione corso master interateneo di I livello in "Agricoltura di precisione" (DAFNE)
12. Rinnovo corso master di II livello in "Diritto Alimentare" (DISTU)

**RICERCA**

13. Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2015 – Art. 3 *quater* Legge 9 gennaio 2009, n. 1

**CONVENZIONI**

14. Convenzione tra Università della Tuscia e LUISS ai sensi dell'art. 6, comma 11, della Legge 240/2010
15. Protocollo di adesione al Coordinamento Nazionale sulla Valutazione delle Qualifiche dei Rifugiati (CNVQR)
16. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		<b>P</b>	<b>AG</b>	<b>A</b>
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria		X	
Prof.ssa Elina FILIPPONE	Direttore DISUCOM		X*	
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Fabio RECANATESI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X**		
Dott. Stefano PIFFERI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale		X	
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig.ra Maria SAVELLI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti	X		
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Pietro VENTURINI	Rappres. degli studenti	X		

\* In assenza della prof.ssa Elina Filippone, Direttore del Dipartimento DISUCOM, partecipa alla riunione il prof. Francesco Maria Donini, Vice-Direttore del Dipartimento.

\*\* Alle ore 13,00, durante la trattazione dei punti 8 e 9, esce dalla sala della riunione la prof.ssa Raffaella Petrilli.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore comunica che la trattazione dei punti 8 e 9 è posticipata dopo la trattazione del punto 16 all'ordine del giorno.

## **1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE**

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 10/16 del 06.09.2016.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

## **2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

2.1. Il Rettore dispone la consegna ai senatori del documento “Osservazioni e suggerimenti della CRUI sul nuovo sistema AVA” approvato il 22 settembre 2016 (Allegato n. 1/1-4). Il documento, trasmesso all’ANVUR, tiene conto anche delle osservazioni formulate dall’Ateneo della Tuscia.

## **3. RATIFICA DECRETI**

Il Rettore sottopone a ratifica il Decreto Rettorale n. 722/16 del 07.09.2016 (Allegato n. 2/1-3), riguardante l’autorizzazione alla stipula dell’accordo di cooperazione culturale e scientifica tra l’Università degli Studi della Tuscia e la Vietnamese Academy of Forest Sciences (VAFS) con sede in Hanoi, Vietnam.

Il Senato Accademico approva.

## **4. REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELL’ATTIVITÀ DI TELELAVORO PER IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO (ART. 11, C. 2 LETT. C) STATUTO)**

Il Direttore Generale illustra l’argomento come da relazione dell’Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

### ***“1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 16 giugno 1998, n. 191;*
- *D.P.R. 8 marzo 1999, n. 70;*
- *Legge 8 marzo 2000, n. 53;*
- *Legge 7 agosto 2015, n. 124*
- *Accordo quadro 23 marzo 2000 in materia di telelavoro nella P.A.;*
- *Accordo quadro europeo sul telelavoro del 16 luglio 2002*
- *CCNL comparto Università 1998-*
- *CCIL 16 ottobre 2015*

### ***2. Situazione attuale***

*Nella seduta del 25 luglio u.s. il “Regolamento per lo svolgimento dell’attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo” è stato sottoposto all’attenzione del Senato Accademico, che ha approvato il testo, apportando all’art. 6, c. 1 la seguente integrazione:*

*- un rappresentante del personale tecnico-amministrativo designato dai tre rappresentanti del personale in Senato Accademico.*

*Il C.d.A. riunitosi in data 26 luglio u.s. ha, a sua volta, espresso parere favorevole sul testo, come sopra integrato.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare definitivamente il testo integrato del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo", ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto."*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

**VISTA** la Legge 16 giugno 1998, n. 191, recante "Modifiche ed integrazioni alle L. 15 marzo 1997, n. 59, e L. 15 maggio 1997, n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica";

**VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 70, "Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'articolo 4, comma 3, della legge 16 giugno 1998, n. 191";

**VISTA** la Legge 8 marzo 2000, n. 53, recante "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";

**VISTA** la Legge 7 agosto 2015, n. 124 rubricata "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

**VISTO** l'Accordo quadro 23 marzo 2000 in materia di telelavoro nella P.A.;

**VISTO** l'Accordo quadro europeo sul telelavoro del 16 luglio 2002;

**VISTI** il vigente CCNL comparto Università e il CCIL 16 ottobre 2015;

**RITENUTO** opportuno dotare l'Università di apposito Regolamento per la disciplina dello svolgimento dell'attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo, al fine di recepire la normativa nazionale nonché l'Accordo di contrattazione integrativa di Ateneo;

**VISTA** la delibera del 25 luglio 2016 con la quale il Senato Accademico ha approvato la proposta regolamentare, prevedendo l'integrazione dell'art. 6, c. 1, con la seguente locuzione: - *un rappresentante del personale tecnico-amministrativo designato dai tre rappresentanti del personale in Senato Accademico*;

**VISTA** la delibera del 26 luglio 2016 con la quale il C.d.A ha espresso parere favorevole alla proposta regolamentare, comprensiva dell'integrazione dell'art. 6, c. 1, inserita dal Senato Accademico,

delibera di approvare definitivamente il testo integrato del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo", di cui alla stesura allegata, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto (**Allegato n. 3/1-6**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

**5. REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI IN ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE (ART. 11, C. 2 LETT. C) STATUTO**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

**“1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

**2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Dipartimento DISTU, nella seduta del 21.06.2016, ha approvato il testo del “Regolamento didattico del corso di laurea magistrale interclasse in Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione – Classi LM2/LM89”.*

**3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare, in prima lettura, il Regolamento didattico sopra indicato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto.”*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;*

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;*

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei”*, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

**VISTO** l'art. 2, comma 1 del “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTO** il Regolamento didattico del corso di laurea magistrale interclasse in Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione - LM2/LM89, afferente al Dipartimento DISTU;  
**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DISTU in data 21.06.2016,

delibera di approvare la proposta di Regolamento didattico del corso di laurea magistrale interclasse in "Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione" – Classi LM2/LM89, presentato dal Dipartimento DISTU, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 4/1-11**).  
La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **6. REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA INTERATENEEO IN PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (ART. 11, C. 2 LETT. C) STATUTO)**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

### ***2. Situazione attuale***

*Il Consiglio di Dipartimento DIBAF nella seduta del 13 giugno 2016 ha approvato il testo del Regolamento didattico del corso di laurea interateneo in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente – Classe L-21.*

### ***3. Proposta di delibera***

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare, in prima lettura, il Regolamento didattico sopra indicato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto."*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei”*, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

**VISTO** l'art. 2, comma 1 del *“Regolamento Didattico di Ateneo”*, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DIBAF del 13 giugno 2016;

**VISTO** il Regolamento didattico del corso di laurea interateneo in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente - L-21, afferente al Dipartimento DIBAF,

delibera di approvare la proposta di Regolamento didattico del corso di laurea interateneo in *“Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente”* – Classe L-21, presentato dal Dipartimento DIBAF, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 5/1-11**).

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **7. REGOLAMENTO DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO SBA (ART. 11, C. 2 LETT.C) STATUTO)**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

### ***“1. Quadro normativo di riferimento***

- *Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica”*;
- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;
- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012*;
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14.01.2016*;
- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12.02.2015*;

- *Regolamento Didattico di Ateneo, come da ultimo modificato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14.11.2014*

## **2. Situazione attuale**

*Con D.R. n. 1211/15 del 30.12.2015 è stato istituito il Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB), con funzioni, tra le altre, di cooperazione delle strutture afferenti al Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), armonizzazione delle norme da queste adottate e di sviluppo del sistema stesso.*

*Con D.R. n. 29 del 18.01.2016 sono state definite le finalità del CAB nonché i suoi organi ed è stata disciplinata la gestione amministrativo-contabile del CAB. In esecuzione del disposto dell'art. 1, c. 4 del predetto D.R. n. 29/16, in data 27/04/2016, il Consiglio del Centro di Ateneo per le Biblioteche ha elaborato una proposta di Regolamento per disciplinare le funzioni nonché i compiti e gli obiettivi del SBA e per sottoporre a revisione la relativa Carta dei Servizi.*

## **3. Proposta di delibera**

*Ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo, si sottopone, in prima lettura, al Senato Accademico la presente proposta di Regolamento per il funzionamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo per la relativa approvazione. Successivamente il testo regolamentare verrà sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'adozione del previsto parere."*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14.01.2016;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12.02.2015;

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo, come da ultimo modificato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14.11.2014;

**VISTO** il Decreto Rettorale n. 1221/15 del 30.12.2015 con cui è stato istituito il Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB);

**VISTO** il D.R. n. 29/16 del 18.01.2016 con cui sono state definite le finalità e gli organi del CAB;

**VISTA** la delibera del 27.04.2016 con la quale il Consiglio del Centro di Ateneo per le Biblioteche ha elaborato una proposta di Regolamento per disciplinare le funzioni, nonché i compiti e gli obiettivi del SBA e per sottoporre a revisione la relativa Carta dei Servizi;

**PRESO ATTO** della proposta regolamentare presentata dal Consiglio del CAB,

delibera di approvare, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo, la proposta di Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo **(Allegato n. 6/1-5)**.

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **10. ISTITUZIONE CORSO MASTER DI I LIVELLO PER FORMARE GLI INSEGNANTI DI ITALIANO COME LINGUA SECONDA E COME LINGUA STRANIERA (DISTU)**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Abilitazioni e Master.

### **"1. Riferimenti normativi**

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

### **2. Proposta di istituzione del corso Master di I livello per formare insegnanti di italiano come lingua seconda e come lingua straniera a.a. 2016/2017**

*Il Consiglio del Dipartimento di Studi linguistico – letterari, storico – filosofici e giuridici (DISTU) nella seduta del 21 giugno 2016, ha proposto l'istituzione, per l'a.a. 2016/17, del Master di I livello per formare insegnanti di italiano come lingua seconda e come lingua straniera e ha approvato il Regolamento didattico del corso (All. 2) nonché il relativo piano finanziario (All. 3). Il Master si propone di approfondire, in maniera sostanziale, le nozioni istituzionali di linguistica generale e di linguistica italiana per i singoli livelli di analisi e di insegnamento della lingua (suoni, forme, parole e significati, costrutti, testi) grazie all'applicazione delle migliori metodologie didattiche oggi disponibili. Il corso, inoltre, prevede insegnamenti relativi a tematiche fondamentali per la gestione pratica del contatto interculturale, come la storia e il diritto delle migrazioni o i moduli di primo approccio alle lingue e culture più presenti oggi nell'immigrazione italiana.*

### **Ordinamento del corso**

#### **Struttura didattica di riferimento**

*Dipartimento di Studi linguistico – letterari, storico – filosofici e giuridici (DISTU)*

#### **Sede didattica:**

*La didattica frontale si terrà nei locali dell'Ateneo (aule del complesso San Carlo e aule DISTU del complesso di S. Maria in Gradi), mentre le attività di tirocinio si svolgeranno presso gli enti formativi individuati dal comitato ordinatore.*

**Sede amministrativa:**

*Come centro di spesa per la gestione dell'attività amministrativo-contabile del Master è indicato il Dipartimento DISTU; al Dipartimento saranno accreditati i contributi versati dagli iscritti (salva la trattenuta destinata all'Ateneo) e altri fondi che si rendano eventualmente disponibili.*

**Durata:** 12 mesi.

**Obiettivi formativi:** *Il master si propone di formare insegnanti di italiano come lingua seconda in Italia e come lingua straniera all'estero.*

*Il progetto formativo su cui si basa il corso presuppone una serie di conoscenze e competenze già acquisite dai corsisti durante la loro formazione universitaria, relativamente a nozioni istituzionali di linguistica generale e linguistica italiana. Si propone di approfondire in maniera sostanziale queste nozioni per i singoli livelli di analisi e insegnamento della lingua (suoni, forme, parole e significati, costrutti, testi) grazie all'applicazione delle migliori metodologie didattiche oggi disponibili. Il corso prevede inoltre insegnamenti relativi a tematiche fondamentali per la gestione pratica del contatto interculturale, come la storia e il diritto delle migrazioni, o i moduli di primo approccio alle lingue e culture più presenti oggi nell'immigrazione italiana. Gli insegnamenti previsti sono i seguenti:*

- *Linguistica generale e applicata*
- *Didattica dell'italiano L2*
- *Fonetica e fonologia contrastiva*
- *Grammatica contrastiva*
- *Lessicologia contrastiva*
- *Italiano contemporaneo*
- *Grammatica e generi testuali dell'italiano*
- *Didattica della lingua in rete: strumenti, materiali e percorsi*
- *Fondamenti di lingua, cultura e storia albanese, araba, cinese, rumena*
- *Diritto dei migranti*
- *Storia e sociologia delle migrazioni.*

*La prova finale sarà preminentemente di carattere pratico: essa potrà prevedere ad esempio la preparazione e la discussione di un percorso o di singole unità didattiche.*

**Attività didattica:** *L'inizio delle lezioni, compatibilmente con l'approntamento preventivo dei materiali didattici, è previsto per gennaio-febbraio 2017. Il corso si svolge in presenza per due mesi, coincidenti con i periodi di pausa didattica universitaria, e per la presentazione degli elaborati finali; a distanza per i mesi restanti. La didattica frontale si terrà nei locali dell'Ateneo della Tuscia (aule del complesso San Carlo e aule DISTU del complesso di S. Maria in Gradi), mentre le attività di tirocinio si svolgeranno presso gli enti formativi individuati dal comitato ordinatore.*

**Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni:** *L'impegno didattico richiesto ai partecipanti è di 1500 ore complessive per un totale di 60 crediti, così suddivise:*

- 1) 330 ore di attività presenza, di cui:
  - a) 100 ore di lezione frontale
  - b) 230 ore di tirocinio ricettivo (assistenza a lezioni) e attivo (prove didattiche in classe)
- 2) 220 ore di autoapprendimento assistito in rete;
- 3) 900 ore di studio individuale;

- 4) 50 ore di preparazione della prova finale, consistente in un elaborato scritto su un progetto didattico, nella discussione relativa e in una lezione di prova dinanzi alla commissione.

**Requisiti di ammissione:**

Sono titoli per l'accesso al master la laurea triennale, quadriennale o specialistica/magistrale conseguiti nelle seguenti classi di laurea:

- Vecchio ordinamento: Lettere; Materie letterarie; Lingua e cultura italiana; Lingue e letterature straniere;
- ex D.M. 22/2005: LS16 – Filologia moderna, LS40 – Lingua e cultura italiana, LS43 –Lingue straniere per la comunicazione internazionale; LS44 – Linguistica;
- ex D.M. 270/2004: LM14 – Filologia moderna; LM38 – Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale; LM39 – Linguistica; LM 85-bis – Scienze della formazione primaria;

e in generale i titoli che a oggi e in futuro saranno considerati come titoli di accesso alla classe di concorso A-23 “Lingua italiana per discenti di lingua straniera (alloglotti)”.

Possono iscriversi i candidati in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero, purché equivalenti a quelli sopra indicati. Il comitato ordinatore del master si riserva di valutare, caso per caso, l'eventuale equipollenza di altri titoli di studio.

**Sbocchi professionali:**

Si rivolge a diversi destinatari:

- 1) persone che intendono acquisire o perfezionare le competenze necessarie a svolgere l'attività di docenti di italiano lingua seconda nelle scuole italiane, con particolare riferimento alla classe di concorso A-23 (rispetto a questo sbocco istituzionale, l'ordinamento del master si allinea con quelli dei corsi già riconosciuti come titoli di specializzazione in italiano L2, candidandosi quindi al riconoscimento ministeriale previsto dal recente decreto istitutivo della classe A-23, vd. art. 3 D.M. 92/2106);
- 2) persone che intendono acquisire o perfezionare le competenze necessarie a svolgere l'attività di docenti di italiano lingua straniera all'estero;
- 3) docenti di materie linguistiche nelle scuole italiane, che intendano accrescere le proprie competenze al fine di lavorare in modo più consapevole ed efficiente in classi e contesti didattici plurilingui;
- 4) facilitatori e assistenti linguistici nella scuola dell'obbligo, che lavorano per l'integrazione linguistica e culturale di allievi stranieri;
- 5) operatori nel campo della mediazione e della formazione linguistica e interculturale in enti, associazioni, istituzioni pubbliche e private, che intendano approfondire la propria preparazione e aggiornarsi su temi attinenti.

**Numero iscritti:** L'attivazione del master è subordinata al raggiungimento del numero minimo di 20 iscritti. Il numero massimo di partecipanti è fissato in 30 corsisti. Se il numero delle domande di ammissione risultasse superiore al contingente massimo dei posti, sarà redatta un'apposita graduatoria, a cura di una commissione nominata dal comitato ordinatore del master, nella quale saranno valutati titoli preferenziali quali ad es. pubblicazioni, attestati di conoscenza di lingue straniere, eccetera.

**Contributo di iscrizione:** Il contributo di iscrizione è determinato in € 2.500,00. Una quota di €2.000 sui fondi del Master, eventualmente incrementabile con fondi erogati da soggetti esterni, potrà essere usata per finanziare da 2 a 4 borse di studio per corsisti particolarmente meritevoli che

*certifichino una situazione di ridotta disponibilità finanziaria; l'ammontare delle borse e le modalità di attribuzione saranno definite dal Comitato ordinatore.*

**Comitato Ordinatore:** *Il comitato ordinatore è composto dai seguenti docenti dell'Università degli Studi della Tuscia: Federica Casadei, Riccardo Gualdo, Luca Lorenzetti, Cristina Muru, Stefano Telve.*

### **3. Proposta di delibera**

*Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 3 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:*

- a. di esprimere il proprio parere in merito all'istituzione, per l'a.a. 2016/17, del corso Master di I livello "Formazione – insegnanti di italiano come lingua seconda e come lingua straniera";*
- b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All 2).*

*Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all'attivazione del citato corso, per l'a.a. 2016/17, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione al Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento sopra citato."*

Il prof. Vesperini illustra la proposta di istituzione del corso soffermandosi in particolare sugli obiettivi formativi, sugli sbocchi professionali e sul programma delle attività didattiche.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

**VISTO** il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del 21 giugno 2016 del Consiglio del Dipartimento di Studi linguistico – letterari, storico – filosofici e giuridici (DISTU), con cui è stata proposta l'istituzione, per l'a.a. 2016/17, del corso Master di I livello per formare insegnanti di italiano come lingua seconda e come lingua straniera e approvato il relativo Regolamento didattico;

**VISTO** l'art. 5, comma 3, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "*Le proposte di istituzione di corsi di Master vengono portate all'approvazione del Senato Accademico ...*",

delibera di:

- a. esprimere parere favorevole all'istituzione, per l'a.a. 2016/17, del corso di Master di I livello "Formazione insegnanti di italiano come lingua seconda e come lingua straniera"
- b. approvare il Regolamento di didattico del sopraindicato corso di Master (**Allegato n. 7/1-3**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **11. ISTITUZIONE CORSO MASTER INTERATENEI DI I LIVELLO IN "AGRICOLTURA DI PRECISIONE" (DAFNE)**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Abilitazioni e Master.

### **"1. Riferimenti normativi**

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

### **2. Proposta di istituzione del corso Master universitario interateneo di I livello in "Agricoltura di precisione", a.a. 2016/2017**

*Il Consiglio del Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE) nella seduta del 21 luglio 2016, ha richiesto l'attivazione, per l'a.a. 2016/17, del Master di I livello in "Agricoltura di precisione" proposto dall'Università di Teramo con l'apporto del DAFNE e dell'Università di Padova e ha approvato il Regolamento didattico del corso (All. 2).*

### **Ordinamento del corso**

#### **Struttura didattica di riferimento**

*Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE)*

#### **Sede didattica:**

*Il corso di Master prevede 60 CFU così ripartiti: 48 di didattica e 12 di project work. Quattro CFU verranno erogati dall'Università di Teramo, 4,5 CFU dall'Università di Padova e 5 CFU dal DAFNE. I rimanenti CFU verranno affidati ad esperti esterni all'Università.*

**Durata:** 8 mesi.

**Obiettivi formativi** *L'Agricoltura di Precisione rappresenta il più avanzato sistema integrato di gestione della produzione agricola che, attraverso razionali decisioni per unità di area e per unità di tempo, determina evidenti benefici economici, ambientali e sociali. Una recente indagine sullo stato dell'arte dell'Agricoltura di Precisione in Italia, relativa ai progetti di ricerca svolti ed in corso di svolgimento, conferma l'orientamento verso lo sviluppo in atto nell'Unione Europea e come il suo impegno sia destinato ad aumentare rapidamente nel tempo, anche per il sostegno finanziario*

*rivolto all'innovazione di sistema previsto dalla Politica Agricola Comunitaria. Tuttavia, affinché l'Agricoltura di Precisione trovi piena e razionale applicazione, occorre rispondere ai correlati fabbisogni di formazione ed informazione, per gestire la complessità degli strumenti e dei processi, al fine di razionalizzare gli interventi e valorizzare i benefici. L'impostazione metodologica del Master è basata su un approccio multi-competenze, inter-intra e multi-disciplinari, con l'obiettivo prioritario di conferire le professionalità richieste dalla nuova agricoltura, sempre più interattiva ed interconnessa nelle diverse fasi della filiera agroalimentare fino al consumatore finale.*

**Attività didattica:** Il 30 gennaio 2017 ci sarà l'inaugurazione e l'inizio delle lezioni è previsto per il 10 febbraio 2017.

**Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni:** L'impegno didattico richiesto ai partecipanti è di 1500 ore complessive per un totale di 60 crediti, così suddivise:

1. Ore di lezione frontale: 40 CFU (un CFU equivale a 25 ore di lavoro/studio – art. 5, comma 1, D.M. 270/2004)
2. Ore di didattica alternativa (incluso lavoro/studio individuale): 15 CFU
3. Prova finale (tesi di Master): 5 CFU

Le lezioni si terranno dal 30 gennaio 2017 al 30 settembre 2017, il venerdì dalle ore 14 alle 20 e il sabato dalle ore 8 alle ore 14.

**Requisiti di ammissione:**

Sono titoli per l'accesso al master la laurea triennale ex DM 509/99 e le lauree vecchio ordinamento.

**Sbocchi professionali:** Una recente indagine sullo stato dell'arte dell'Agricoltura di Precisione in Italia, relativa ai progetti di ricerca svolti ed in corso di svolgimento, conferma l'orientamento verso lo sviluppo in atto nell'Unione Europea e come il suo impegno sia destinato ad aumentare rapidamente nel tempo, anche per il sostegno finanziario rivolto all'innovazione di sistema previsto dalla Politica Agricola Comunitaria

**Numero iscritti:** L'attivazione del master è subordinata al raggiungimento del numero minimo di 15 iscritti. Il numero massimo di partecipanti è fissato in 25 corsisti. La selezione avverrà per titoli.

**Contributo di iscrizione:** Il contributo di iscrizione è determinato in € 4.000,00.

**Consiglio scientifico Master:** Il consiglio scientifico è composto dai seguenti docenti

<b>NOMINATIVO</b>	<b>ISTITUZIONE DI APPARTENENZA</b>	<b>RUOLO NELL'ISTITUZIONE</b>
MICHELE PISANTE	UNIVERSITÀ DI TERAMO	PROFESSORE ORDINARIO
FABIO STAGNARI	UNIVERSITÀ DI TERAMO	PROFESSORE ASSOCIATO
RAFFAELE CASA	UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA	PROFESSORE ASSOCIATO
LUIGI SARTORI	UNIVERSITÀ DI PADOVA	PROFESSORE ASSOCIATO
ANGELO FRASCARELLI	UNIVERSITÀ DI PERUGIA	PROFESSORE ASSOCIATO
FRANCESCO LORETO	CNR	DIRETTORE DIPARTIMENTO
MARCELLO DONATELLI	CREA	DIRETTORE CENTRO DI RICERCA
PAOLO MENESATTI	CREA	DOTTORE CENTRO DI RICERCA

*Il coordinatore del Master è il prof. Michele Pisante (il coordinatore del Master viene nominato dal Consiglio di Dipartimento proponente nella delibera di approvazione del formulario contenente il progetto del Master).*

### **3. Proposta di delibera**

*Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 3 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:*

- a. di esprimere il proprio parere in merito all'istituzione, per l'a.a. 2016/17, del corso Master di I livello in "Agricoltura di precisione";*
- b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All 2).*

*Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all'attivazione del citato corso, per l'a.a. 2016/17, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione al Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento sopra citato."*

Il prof. Lacetera illustra la proposta di istituzione del corso soffermandosi in particolare sugli obiettivi formativi, sugli sbocchi professionali, sulla ripartizione delle attività didattiche tra le Università di Teramo, di Padova e della Tuscia (DAFNE) nonché sull'impegno didattico richiesto ai partecipanti.

Il prof. Scarascia Mugnozza esprime parere favorevole alla proposta di istituzione del corso, evidenzia al contempo la presenza presso il DIBAF di docenti con competenze nell'ambito del profilo formativo del Master e la disponibilità del Dipartimento stesso a collaborare con il DAFNE alle attività formative del corso in questione.

Il Rettore si compiace con il prof. Lacetera per la proposta di istituzione del Master e condivide la proposta del prof. Scarascia relativa alla partecipazione di docenti del DIBAF nelle attività formative del Master.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

**VISTO** il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del 21 luglio 2016 del Consiglio del Dipartimento DAFNE con la quale è stata proposta l'istituzione, per l'a.a. 2016/17, del corso Master di I livello in "Agricoltura di precisione" e approvato il relativo Regolamento didattico;

**VISTO** l'art. 5, comma 3, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "Le proposte di istituzione di corsi di Master vengono portate all'approvazione del Senato Accademico ...",

**SENTITO** quanto dichiarato dal Direttore del DIBAF circa la presenza presso il Dipartimento stesso di docenti con competenze nell'ambito del profilo formativo del master e la disponibilità del Dipartimento a collaborare con il DAFNE all'istituzione del corso in questione,

delibera di:

- a. esprimere parere favorevole all'istituzione, per l'a.a. 2016/17, del corso di Master di I livello in "Agricoltura di precisione" invitando il direttore del Dipartimento DIBAF a formalizzare al direttore del Dipartimento DAFNE le proposte di collaborazione dei docenti DIBAF al Master;
- b. approvare il Regolamento di didattico del sopraindicato corso di Master (**Allegato n. 8/1-5**) con le eventuali modifiche che si rendessero necessarie a seguito della collaborazione all'iniziativa da parte di docenti del DIBAF.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **12. RINNOVO CORSO MASTER DI II LIVELLO IN "DIRITTO ALIMENTARE" (DISTU)**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Abilitazioni e Master.

### ***"1. Riferimenti normativi***

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

### **2. *Proposta di rinnovo del corso Master di II livello in Diritto Alimentare a.a. 2016/2017***

*Il Consiglio del Dipartimento di Studi linguistico – letterari, storico – filosofici e giuridici (DISTU) nella seduta del 21 giugno 2016, ha proposto per l'a.a. 2016/17 il rinnovo del Master di II livello in "Diritto Alimentare", da realizzare congiuntamente con il Dipartimento per l'Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF) dell'Università della Tuscia, in consorzio con l'Università Campus Biomedico di Roma ed in cooperazione con il Mipaaf – Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; nella medesima seduta ha approvato il Regolamento didattico del*

corso (All. 1). A questo riguardo, si allega inoltre, la relazione del Direttore del Master nei precedenti anni accademici, Prof. Fernando Albisini (All. 2). Il Master proseguirebbe l'esperienza positiva realizzata con le prime due edizioni ( a.a. 2014-2015 e a.a. 2015-2016) che hanno visto la partecipazione di allievi provenienti da molte diverse regioni anche a notevole distanza da Viterbo e beneficerebbe di un corpo docente molto qualificato comprendente docenti stranieri di Università USA, tedesche e spagnole, professori ordinari ed associati degli Atenei di Roma-Tor Vergata, Ferrara, Bari, Pisa, Siena, Campobasso, Messina, Camerino, dirigenti pubblici dell'Amministrazione dell'agricoltura e del Corpo Forestale dello Stato nonché esperti di società di revisione, Consorzi di tutela e società operanti nel settore agroalimentare, oltre ai docenti dell'Università della Tuscia e dell'Università Campus Bio-Medico. Il Master ha, tra l'altro, ricevuto largo apprezzamento nel settore e sono già pervenute numerose richieste di iscrizione per il prossimo anno accademico.

### **Ordinamento del corso**

#### **Struttura didattica di riferimento**

Dipartimento di Studi linguistico – letterari, storico – filosofici e giuridici (DISTU)

Dipartimento per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)

**Sede didattica:** Le segreterie sono definite come segue:

#### **SEGRETERIA AMMINISTRATIVA:**

DISTU – Dott.ssa Luciana Grazini - e-mail: [lucianagrazini@unitus.it](mailto:lucianagrazini@unitus.it)

#### **SEGRETERIE DIDATTICHE:**

DISTU – Dott.ssa Barbara Angelino - e-mail: [bangelino@unitus.it](mailto:bangelino@unitus.it)

UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO

Dott.ssa Rossella Ferreri - e-mail: [r.ferreri@unicampus.it](mailto:r.ferreri@unicampus.it)

**Durata:** 12 mesi.

**Obiettivi formativi:** Il Master ha come obiettivo principale quello di fornire ai partecipanti conoscenze giuridiche specialistiche, sia sistematiche che operative, nell'area del DIRITTO ALIMENTARE, attraverso l'utilizzazione di un approccio multidisciplinare. Il Corso propone uno studio critico della più recente legislazione alimentare, in prospettiva comparativa e con particolare attenzione agli orientamenti della giurisprudenza e dell'amministrazione. Il Corso comprende, per il 20% dell'impegno didattico, anche moduli dedicati all'acquisizione dello strumentario di conoscenze scientifiche di base indispensabili per la corretta applicazione delle disposizioni in materia da parte degli operatori giuridici pubblici e privati. Il percorso formativo tiene, altresì, conto delle nuove linee disciplinari emergenti, con l'analisi e l'approfondimento delle proposte di riforma attualmente in discussione in sede nazionale, europea ed internazionale. Il percorso formativo mira a consentire al partecipante di acquisire competenze, conoscenze, tecniche e strumenti metodologici utili per ricoprire ruoli caratterizzati da responsabilità operative, nei differenti ambiti professionali nei quali è richiesta una conoscenza specialistica del DIRITTO ALIMENTARE.

Il Master, quindi, intende sviluppare l'analisi e lo studio del Diritto alimentare nella sua dimensione multilivello, comprensiva della normativa di fonte nazionale, regionale, dell'UE e internazionale, nonché delle normative tecniche e di fonte volontaria, tenendo conto delle peculiarità che caratterizzano i contesti organizzativi pubblici e privati.

*In questa terza edizione, inoltre, tenuto conto dell'esperienza positiva realizzata con il sito web elaborato per la prima e la seconda edizione (ove sono stati pubblicati tutti i materiali didattici e di discussione messi a disposizione da ciascun docente per ciascuna lezione), si propone, altresì, di sviluppare l'utilizzo delle risorse informatiche, sperimentando anche forme di apprendimento a distanza, così da dare risposta alle richieste di formazione pervenute anche da allievi residenti in altri paesi della UE o comunque in città molto distanti da Viterbo.*

**Attività didattica:** *Le lezioni avranno inizio il giorno 27 gennaio 2017 e termineranno il 20 gennaio 2018, e si svolgeranno di norma il venerdì pomeriggio ed il sabato mattina, secondo un calendario articolato, che prevede lezioni frontali, studio individuale, esercitazioni e workgroup, stage/tirocini, tesi.*

*Le lezioni frontali, le esercitazioni ed i workgroup si svolgeranno nelle sedi dell'Università della Tuscia ivi inclusa la sede di Pieve Tesino, e dell'Università Campus Bio-Medico, anche attraverso l'utilizzazione di strumenti telematici e di e-learning, nonché presso le sedi delle altre Università od istituzioni pubbliche o private che dovessero aderire al Master entro il 31 dicembre 2016.*

*Gli stage, i tirocini e le esercitazioni si svolgeranno presso il Mipaaf e gli altri soggetti pubblici e privati in convenzione con il Master.*

*Le attività didattiche saranno svolte in lingua italiana, salve specifiche attività didattiche svolte da docenti e/o esperti di altri Paesi, che potranno essere svolte in lingua inglese.*

**Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni:** *L'impegno didattico richiesto è di 1500 ore complessive per un totale di 60 crediti. Così suddivise:*

- 24 CFU lezioni frontali
- 12 CFU esercitazioni e work groups
- 12 CFU stages/tirocini
- 4 CFU tesi
- 8 CFU studio individuale

*La frequenza è obbligatoria per almeno il 70% delle ore di impegno.*

**Requisiti di ammissione:**

*Il Master si rivolge a cittadini, comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno in Italia, in possesso di una laurea di II livello o quadriennale o quinquennale, o titoli equivalenti, con preferenza per le seguenti classi di laurea:*

*Classe LMG/01 Giurisprudenza a ciclo unico; Classe LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni; Classe LM-61 Scienze della Nutrizione umana; Classe LM-69 Scienze e Tecnologie Agrarie; Classe LM-70 Scienze e Tecnologie Alimentari; Classe LM-6 Biologia; Classe LM-7 Biotecnologie; Classe LM-73 Scienze e Tecnologie Forestali ed Ambientali; Classe LM-75 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio; Classe LM-56 Scienze dell'Economia; Classe LM-59 Scienze della Comunicazione Pubblica, d'Impresa e Pubblicità; Classe LM-77 Scienze Economico-Aziendali.*

*Il Comitato ordinatore potrà ammettere al Master anche candidati in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero, purché equivalenti a quelli sopra indicati, e candidati in possesso di titoli di studio equivalenti in classi diverse da quelle sopraindicate.*

*Non possono essere iscritti al Master allievi che siano iscritti ad altri Corsi universitari di qualunque livello durante il periodo di svolgimento del Master, salvo che l'iscrizione ad altri corsi risulti sospesa durante lo svolgimento del Master.*

**Sbocchi professionali:** *Il corso, per la sua articolazione, è particolarmente indirizzato a favorire l'alta formazione di chi già lavora, o intende lavorare, nella filiera agro-alimentare, sia nel settore*

*pubblico che in quello privato, con compiti di gestione e/o consulenza ovvero con compiti di controllo, verifica o certificazione.*

**Numero iscritti:** *L'attivazione di ciascuna edizione del corso è subordinata al raggiungimento del numero minimo di 15 iscritti. Il numero massimo di iscritti è fissato in 50. L'iscrizione si effettua tramite presentazione alla segreteria del Master della domanda, a mezzo posta elettronica, secondo il formulario predisposto dalla segreteria del Master, con allegato curriculum, entro e non oltre il 30 novembre 2016. L'ammissione verrà deliberata dal Comitato Ordinatore, previo esame del curriculum e dei titoli presentati.*

**Contributo di iscrizione:** *Il contributo di iscrizione è determinato in € 3.000,00 (tremila/00 euro). Per i laureati da non oltre tre anni con la votazione di 100/110 che non svolgano attività lavorativa stabile al momento della presentazione della domanda di iscrizione, il contributo di iscrizione è ridotto ad € 2.000,00 (duemila/00 euro).*

*Il contributo di iscrizione dovrà essere versato in due rate:*

- *la prima rata, pari al 60% dell'importo complessivo, entro 7 (sette) giorni dalla comunicazione dell'ammissione al Master;*
- *la seconda rata, pari al 40% dell'importo complessivo, entro e non oltre il quinto mese dalla data di inizio del corso.*

*La copertura finanziaria delle spese necessarie per l'attivazione e lo svolgimento del corso deve essere assicurata dai contributi di iscrizione degli iscritti.*

**Comitato Ordinatore:** *Il Comitato ordinatore è così composto:*

*Prof. Ferdinando Albisinni (Distu-Unitus) – Direttore*

*Prof.ssa Laura De Gara (UCBM) – Co-direttore*

*Prof. Stefano Battini (Distu-Unitus)*

*Prof. Francesco Bruno (UCBM)*

*Prof. Nicola Corbo (Distu-Unitus)*

*Prof. ssa Diana De Santis (Dibaf-Unitus)*

*Prof. Riccardo Massantini (Dibaf-Unitus)*

*Prof. Maurizio Ruzzi (Dibaf-Unitus)*

*Prof. Carlo Sotis (Distu-Unitus)*

*Il Comitato ordinatore può designare un segretario.*

*Per ulteriori approfondimenti si invita a fare riferimento al Regolamento didattico del corso (All. 3).*

### **3. Proposta di delibera**

*Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 3 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:*

- a. di esprimere il proprio parere in merito al rinnovo, per l'a.a. 2016/17, del corso Master di II livello in "Diritto Alimentare";*
- b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All 3).*

*Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all'attivazione del citato corso, per l'a.a. 2016/17, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione al Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento sopra citato."*

Il prof. Vesperini illustra la proposta di rinnovo del corso soffermandosi in particolare sulle azioni poste in essere e sui risultati raggiunti in attuazione della convenzione tra l'Università della Tuscia e il Campus Biomedico di Roma per l'attivazione del Master in questione, come evidenziato nella relazione del 22.06.2016 presentata dal prof. F. Albisinni, Direttore del corso (**Allegato n. 9/1-3**). Fa presente che sono già pervenute numerose richieste di iscrizione per il prossimo anno accademico considerato che il Master ha ricevuto largo apprezzamento nel settore, coprendo sia le aree legate alle professioni legali, sia quelle legate all'industria alimentare, alle scienze dell'alimentazione e agli enti di certificazione.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

**VISTO** il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del 21 giugno 2016 del Consiglio del Dipartimento di Studi linguistico – letterari, storico – filosofici e giuridici (DISTU), con cui è stata proposta l'istituzione, per l'a.a. 2016/17, del corso Master di II livello in "Diritto Alimentare" e approvato il relativo Regolamento didattico;

**VISTO** l'art. 5, comma 3, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "*Le proposte di istituzione di corsi di Master vengono portate all'approvazione del Senato Accademico ...*";

delibera di:

- a. esprimere parere favorevole all'istituzione, per l'a.a. 2016/17, del corso di Master di II livello in "*Diritto Alimentare*";
- b. approvare il Regolamento di didattico del sopraindicato corso di Master (**Allegato n. 10/1-9**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

**13. RELAZIONE SUI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA ES. FIN. 2015 – ART. 3 QUATER  
LEGGE 9 GENNAIO 2009, N. 1**

Il Rettore illustra l'argomento basandosi anche sulla relazione che segue predisposta dall'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese.

**“1. Quadro normativo di riferimento:**

*Art. 3 quater della Legge 9 gennaio 2009, n. 1;*

**2. Situazione attuale**

*L'articolo 3 quater della Legge 1/2009 rubricato Pubblicità delle attività di ricerca delle università prevede che:*

*1. Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;*

*Il Rettore presenta la Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2015 – Art. 3 quater Legge 9 gennaio 2009, n. 1 così come predisposta ed approvata dalla Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo nella seduta del 21.09.2016 di cui si riporta la delibera assunta: “Il Presidente invia per l'approvazione il documento Relazione ricerca scientifica ef 2015 (allegato 4). Si fa notare che a seguito dei suggerimenti pervenuti in data di ieri detta relazione scientifica potrebbe essere integrata con il documento sulle aree qualificate (allegato 5) in corso di definizione. La commissione approva.”*

*La Relazione unitamente all'allegato 1- Finanziamenti per attività di ricerca scientifica dei Dipartimenti e Centri di Ateneo (Esercizio 2015) e l'allegato 2 –Prodotti della ricerca dei docenti - anno 2015, sono parte integrante della presente delibera.*

**3. Proposta di delibera**

*Il Senato Accademico ne prende atto.”*

Il Rettore ricorda che la relazione in esame rappresenta un adempimento di legge in quanto costituisce un allegato al conto consuntivo. La Commissione Ricerca di Ateneo, nella seduta del 21.09.2016, ha approvato il testo della relazione. Il documento finale, reso disponibile ai senatori sulla relativa cartella *Google Drive* unitamente agli allegati, è stato integrato nelle premesse per dare evidenza alle valutazioni delle CEV (Commissioni Esperti Valutazione) dell'ANVUR sulla ricerca, espresse in occasione della visita effettuata per l'accreditamento periodico. E' stato quindi indicato che le valutazioni delle CEV *“hanno identificato come pratica eccellente la programmazione integrata della ricerca, coerente con le linee strategiche dell'Ateneo, anche in termini di gestione delle risorse e di premialità, prevedendo criteri premiali basati sulla*

*valutazione dei risultati della ricerca definiti dalla VQR e dalla scheda SUA RD, ma anche da iniziative interne quali la mappatura della ricerca e l'aggiornamento delle valutazioni secondo i criteri della VQR. In particolare, è stato evidenziato come l'Ateneo nell'attribuire le risorse ha saputo premiare l'eccellenza e la capacità di autofinanziamento attraverso risorse esterne in particolare per quanto riguarda i criteri di attribuzione delle borse di dottorato e gli assegni di ricerca ma sostenendo anche il prosieguo dell'attività di "ricercatori attivi" con meno disponibilità di finanziamenti."*

Il Rettore passa ad illustrare i punti salienti della relazione. Si sofferma sugli esiti dei PRIN 2015 congratulandosi con i coordinatori nazionali e con i docenti che hanno partecipato come unità locali. Formula rallegramenti anche ai docenti che hanno ottenuto il finanziamento nell'ambito del bando regione Lazio PSR e a coloro che hanno visto positivamente selezionati i loro progetti nell'ambito del programma *Horizon 2020*. Richiama l'attenzione del Senato sugli altri aspetti della relazione, quali la ripartizione delle risorse di bilancio destinate alla ricerca, gli *spin off* nonché i brevetti. Evidenzia che le *performance* dell'Ateneo risultano nel complesso positive; un buon risultato è stato registrato anche da settori che hanno maggior difficoltà ad attrarre risorse. Pur esprimendo soddisfazione sulla identità dell'Ateneo in ambito regionale, nazionale ed internazionale, ritiene importante una maggiore valorizzazione e promozione delle peculiarità della Tuscia. Fa presente di aver chiesto alla CRA la mappatura delle attività di ricerca dell'Ateneo anche al fine di poter predisporre un documento di sintesi che evidenzi le aree di eccellenza della ricerca dei dipartimenti da poter pubblicare e presentare alle Istituzioni nazionali ed europee. Auspica quindi la massima collaborazione da parte delle strutture dipartimentali nella trasmissione delle informazioni necessarie alla mappatura della ricerca di Ateneo da parte della CRA.

La Prof.ssa Petrilli chiede notizie sulle iniziative dell'Ateneo volte a stimolare la partecipazione a progetti competitivi internazionali soprattutto da parte delle aree umanistiche.

Il Rettore comunica di aver chiesto al Prof. Chiti, Delegato per relazioni internazionali, di consolidare il rapporto con l'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE) e di rafforzare le iniziative volte a stimolare la partecipazione ai programmi di finanziamento dell'Unione Europea, soprattutto quelle dell'ambito umanistico sociale. Ricorda che sono state organizzate due giornate informative per una maggiore conoscenza da parte del personale docente e amministrativo dei servizi offerti da APRE all'Ateneo. Sollecita i dipartimenti a rafforzare le relazioni internazionali al fine di costituire una rete di rapporti che possa supportare l'Ateneo nella presentazione di proposte di progetti finanziabili a livello europeo.

Il prof. Scarascia Mugnozza condivide quanto affermato dal Rettore. Ringrazia l'Amministrazione per il supporto fornito nella fase di presentazione del progetto PRIN 2015 ammesso al finanziamento dell'Unione Europea. Ricorda la sensibile decurtazione dei fondi per la ricerca a livello nazionale ed auspica che, nella fase di ripartizione tra le strutture della quota premiale, si presti particolare attenzione ai Dipartimenti che hanno maggiormente contribuito all'acquisizione dei finanziamenti ministeriali. Ritiene opportuno integrare il testo della Relazione dando evidenza agli accordi di cooperazione culturale e scientifica attivati nonché alle relazioni tra l'Ateneo e le sedi diplomatiche italiane all'estero, come ad es. quella con l'Ambasciata d'Italia a Seoul ove il prof. F. Cangarella del DIBAF ricopre l'incarico di addetto scientifico per il quadriennio 2013/2017. Comunica che, a seguito dei contatti avviati un anno fa per la stipula di un accordo di

mobilità Erasmus con l'Università di Avignone, recentemente il prof. M. Ruzzi del DIBAF ha partecipato ad una cerimonia per la firma dell'accordo. Infine, segnala la necessità di predisporre i documenti finalizzati alla presentazione delle eccellenze dell'Ateneo nel settore della ricerca all'insegna della snellezza, in modo da attrarre la massima attenzione da parte di Istituzioni nazionali e internazionali. A tali documenti dovrà essere garantita un'accurata divulgazione anche attraverso la loro pubblicazione sul sito di ateneo che necessita con urgenza di un'apposita sezione in lingua inglese.

Il Rettore concorda con il suggerimento di integrare il testo della relazione con un apposito paragrafo 3.3. dedicato alla cooperazione internazionale ove riportare una sintesi degli accordi stipulati nel 2015 e l'incarico ricoperto dal prof. Canganella presso l'Ambasciata d'Italia a Seoul. Assicura che nella fase di ripartizione della quota premiale le risorse andranno principalmente a favore dei soggetti/dipartimenti che hanno concorso all'acquisizione dei finanziamenti stessi. Fa presente, inoltre, che non appena sarà disponibile il documento di sintesi sulle peculiarità e le aree di eccellenza della ricerca di Ateneo, il competente Ufficio Comunicazione e Orientamento dell'Ateneo, unitamente al Labcom, si attiverà per la più idonea diffusione del testo anche in lingua inglese. Ricorda che è stata già realizzata una Guida in lingue inglese dove sono già sintetizzate le aree di ricerca dei Dipartimenti. Concorda sull'urgenza di procedere al completamento del sito di Ateneo prevedendo la sezione dedicata alla ricerca anche nella versione in lingua inglese. Al riguardo intende sollecitare i Delegati e i Referenti coinvolti a coordinare il completamento del sito con alcune sezioni di interesse in lingua inglese.

Il Senato Accademico,

**VISTO** l'articolo 3 *quater* della Legge 1/2009 rubricato *Pubblicità delle attività di ricerca delle università* il quale prevede che:

*1. Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;*

**VISTA** la delibera della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo del 21.09.2015 nella quale viene approvata la Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2015 – Art. 3 *quater* Legge 9 gennaio 2009, n. 1;

**VISTA** la presentazione del Rettore,

prende atto della Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2015– Art. 3 *quater* Legge 9 gennaio 2009 presentata dal Rettore (**Allegato n. 11/1-129**) proponendo di integrare il testo al paragrafo **3 - Le strutture di ricerca e le loro attività** come segue:

### **“3.3 Cooperazione internazionale**

Nell’ambito della Cooperazione Internazionale nel 2015 sono stati stipulati accordi con università/enti di: Cina, Russia, Perù, Tunisia, Germania; Uruguay, Kenya, Zimbabwe, Marocco, Finlandia, Iran, Uzbekistan, Kazakistan e Cile; il numero complessivo degli accordi di cooperazione culturale e scientifica attualmente attivi all’Ateneo della Tuscia, raggiunge la cifra di 121.

Inoltre, si evidenzia che il prof. Francesco Canganella ha un incarico presso l’Ambasciata d’Italia a Seoul da parte del Ministero degli Affari Esteri ed è nominato quale esperto, con funzioni di addetto scientifico, per il quadriennio 2013/2017.”

## **14. CONVENZIONE TRA UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA E LUISS AI SENSI DELL’ART. 6, COMMA 11, DELLA LEGGE 240/2010**

Il Direttore Generale illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Rapporti con gli Enti.

### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012;*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 Titolo V;*
- *Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 3.10.2013;*
- *Legge 30 Dicembre 2010 n. 240 ed in particolare art. 6 comma 11;*
- *D.M. 26 aprile 2011 n. 167;*
- *Decreto Ministeriale n. 47 del 30 gennaio 2013 e successive modificazioni ed integrazioni;*

### **2. Richiesta stipula convenzione art.6, c.11 legge 240/2010**

*La LUISS Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli ha inviato uno schema di Convenzione al fine di instaurare un rapporto di collaborazione per lo svolgimento, da parte del prof. Mauro Marè, ordinario con regime di impegno a tempo pieno dal 1° ottobre 2016, nel settore concorsuale 13/A3 – Scienza delle finanze, settore scientifico-disciplinare SECS-P/03 – Scienza delle finanze, presso il Dipartimento di Economia e Impresa di questo Ateneo, di attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento di Impresa e Management della LUISS Guido Carli.*

*Il prof. Mauro Marè si impegna a svolgere, per il periodo di vigenza della presente convenzione, la propria attività didattica e di ricerca presso la LUISS Guido Carli, per contribuire al conseguimento del seguente obiettivo: sviluppare, nell’ambito del settore concorsuale 13/A3 – Scienza delle finanze e settore scientifico-disciplinare SECS-P/03 – Scienza delle finanze, forme di collaborazione finalizzate alla presentazione di programmi di ricerca, allo svolgimento di attività didattica universitaria e post-universitaria, alla realizzazione di progetti di formazione specialistica, nonché all’organizzazione di convegni e seminari di interesse per entrambe le parti. L’impegno annuo del prof. Mauro Marè per attività di ricerca, di studio e di insegnamento, con i connessi compiti preparatori, di verifica e organizzativi è fissato in 1.500 ore annue figurative, di cui non meno di 350 ore riservate a compiti didattici e di servizio agli studenti, inclusi l’orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell’apprendimento, ai sensi dell’art. 6, commi 1 e 2, della*

*legge 240/2010 sopra richiamata. Di queste 350, almeno 120 ore dovranno essere dedicate alla didattica frontale.*

*E' stato verificato che l'impegno del professore non ha effetto ai fini del possesso dei requisiti di docenza di Ateneo, di cui al Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e successive modificazioni ed al Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059.*

*Il costo a carico dell'Università della Tuscia relativamente al prof. Mauro Marè, pari ad Euro 54.876,12 oltre l'assegno aggiuntivo forfettario a.l. ex art. 39 D.P.R. 382/80 e successive modificazioni di € 11.165,65 e gli altri assegni di legge (classe IV - progressione economica dei professori ordinari a tempo pieno) sarà a carico della LUISS Guido Carli.*

*Il pagamento dello stipendio e tutti gli adempimenti relativi all'elaborazione dello stesso, della documentazione contributiva, assistenziale e fiscale restano a carico dell'Università degli Studi della Tuscia. La LUISS Guido Carli provvederà al versamento semestrale degli oneri stipendiali con bonifico sul c/c bancario indicato dall'Università degli Studi della Tuscia.*

*Il Consiglio di Dipartimento di Economia e Impresa cui afferisce il prof. Mauro Marè, nella riunione del 20 settembre 2016, ha espresso parere favorevole alla stipula della convenzione.*

*L'accordo ha la durata di tre anni, con decorrenza dal 1° ottobre 2016 e fino al 30 settembre 2019. La Convenzione potrà essere rinnovata, entro i limiti previsti dalla normativa vigente in materia, previa apposita delibera dei competenti organi accademici e fermo restando l'accordo scritto tra le parti. In assenza di tali delibere e del suddetto accordo la Convenzione scadrà definitivamente.*

*La convenzione potrà essere risolta unilateralmente da ciascuno degli Atenei contraenti e non sarà in ogni caso rinnovata qualora sopraggiungano nuove esigenze didattiche o scientifiche entro i termini previsti per la verifica dei requisiti di docenza di cui al Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47.*

*La convenzione si intende automaticamente risolta nel caso di revoca da parte del prof. Mauro Marè del proprio accordo a svolgere attività didattica e di ricerca presso la LUISS Guido Carli, ovvero nel caso in cui lo stesso eserciti l'opzione per il regime di tempo definito ai sensi di quanto previsto all'articolo 6, comma 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.*

*In ogni caso dovrà comunque essere garantito il completamento dell'anno accademico.*

*Si chiede al Senato Accademico di deliberare, per quanto di competenza, in merito all'approvazione della Convenzione al fine di instaurare un rapporto di collaborazione per lo svolgimento, da parte del prof. Mauro Marè, di attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento di Impresa e Management della LUISS Guido Carli."*

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 Titolo V;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 3.10.2013;

**VISTA** la Legge 30 Dicembre 2010 n. 240 ed in particolare art. 6 comma 11;

**VISTO** il D.M. 26 aprile 2011 n. 167;

**VISTO** il D.M. 30 gennaio 2013 n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

**CONSIDERATO** che la LUISS Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli ha inviato uno schema di Convenzione al fine di instaurare un rapporto di collaborazione per lo svolgimento, da parte del prof. Mauro Marè, ordinario con regime di impegno a tempo pieno, nel settore concorsuale 13/A3 – Scienza delle finanze, settore scientifico-disciplinare SECS-P/03 – Scienza delle finanze, presso il Dipartimento di Economia e Impresa di questo Ateneo, di attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento di Impresa e Management della LUISS Guido Carli;

**CONSIDERATO** che il prof. Mauro Marè si impegna a svolgere, per il periodo di vigenza della convenzione, la propria attività didattica e di ricerca presso la LUISS Guido Carli, per contribuire al conseguimento del seguente obiettivo: sviluppare, nell'ambito del settore concorsuale 13/A3 – Scienza delle finanze e settore scientifico-disciplinare SECS-P/03 – Scienza delle finanze, forme di collaborazione finalizzate alla presentazione di programmi di ricerca, allo svolgimento di attività didattica universitaria e post-universitaria, alla realizzazione di progetti di formazione specialistica, nonché all'organizzazione di convegni e seminari di interesse per entrambe le parti;

**PRESO ATTO** che l'impegno annuo del prof. Mauro Marè per attività di ricerca, di studio e di insegnamento, con i connessi compiti preparatori, di verifica e organizzativi è fissato in 1.500 ore annue figurative, di cui non meno di 350 ore riservate a compiti didattici e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 2, della legge 240/2010 sopra richiamata. Di queste 350, almeno 120 ore dovranno essere dedicate alla didattica frontale;

**CONSIDERATO** che l'impegno del professore non ha effetto ai fini del possesso dei requisiti di docenza di Ateneo, di cui al Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e successive modificazioni ed al Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059;

**CONSIDERATO** che il costo a carico dell'Università della Tuscia relativamente al prof. Mauro Marè, pari ad Euro 54.876,12 oltre l'assegno aggiuntivo forfettario a.l. ex art. 39 D.P.R. 382/80 e successive modificazioni di € 11.165,65 e gli altri assegni di legge (classe IV - progressione economica dei professori ordinari a tempo pieno) sarà a carico della LUISS Guido Carli;

**PRESO ATTO** che il pagamento dello stipendio e tutti gli adempimenti relativi all'elaborazione dello stesso, della documentazione contributiva, assistenziale e fiscale restano a carico dell'Università degli Studi della Tuscia. La LUISS Guido Carli provvederà al versamento semestrale degli oneri stipendiali con bonifico sul c/c bancario indicato dall'Università degli Studi della Tuscia;

**CONSIDERATO** che il Consiglio di Dipartimento di Economia e Impresa cui afferisce il prof. Mauro Marè, nella riunione del 20 settembre 2016, ha espresso parere favorevole alla stipula della Convenzione;

**PRESO ATTO** che l'accordo ha una durata di tre anni, con decorrenza dal 1° ottobre 2016 al 30 settembre 2019 e potrà essere rinnovato, entro i limiti previsti dalla normativa vigente in materia, previa apposita delibera dei competenti organi accademici e fermo restando l'accordo scritto tra le parti. In assenza di tali delibere e del suddetto accordo la Convenzione scadrà definitivamente;

**PRESO ATTO** che la convenzione potrà essere risolta unilateralmente da ciascuno degli Atenei contraenti e non sarà in ogni caso rinnovata qualora sopraggiungano nuove esigenze didattiche o scientifiche entro i termini previsti per la verifica dei requisiti di docenza di cui al Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47;

**CONSIDERATO** che la convenzione si intende automaticamente risolta nel caso di revoca da parte del prof. Mauro Marè del proprio accordo a svolgere attività didattica e di ricerca presso la LUISS Guido Carli, ovvero nel caso in cui lo stesso eserciti l'opzione per il regime di tempo definito ai

sensi di quanto previsto all'articolo 6, comma 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240. In ogni caso dovrà comunque essere garantito il completamento dell'anno accademico,

approva, per quanto di competenza, la Convenzione tra Università della Tuscia e LUISS, ai sensi dell'art. 6, comma 11, della Legge 240/2010, al fine di instaurare un rapporto di collaborazione per lo svolgimento, da parte del prof. Mauro Marè, di attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento di Impresa e Management della LUISS Guido Carli (**Allegato n. 12/1-4**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **15. PROTOCOLLO DI ADESIONE AL COORDINAMENTO NAZIONALE SULLA VALUTAZIONE DELLE QUALIFICHE DEI RIFUGIATI (CNVQR)**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

***“1 – Riferimenti normativi in tema di riconoscimento delle qualifiche di rifugiati  
Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;***

*Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013;*

*Il CIMEA, su incarico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, opera dal 1984 nel settore del riconoscimento delle qualifiche estere in Italia come centro afferente alle reti ENIC - European Network of Information Centres on Academic Recognition and Mobility e NARIC - National Academic Recognition Information Centres, come previsto dalla Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli, ratificata in Italia con la Legge 148/2002.*

*L'articolo VII della Convenzione di Lisbona è dedicato alle procedure di riconoscimento delle qualifiche dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria, e dispone che:*

*«Ogni Parte, nell'ambito del proprio sistema di istruzione ed in conformità con le proprie disposizioni costituzionali, giuridiche e normative, adotterà tutti i provvedimenti possibili e ragionevoli per elaborare procedure atte a valutare equamente ed efficacemente se i rifugiati, i profughi e le persone in condizioni simili a quelle dei rifugiati soddisfano i requisiti per l'accesso all'istruzione superiore, a programmi complementari di insegnamento superiore o ad attività lavorative, anche nei casi in cui i titoli di studio rilasciati da una delle Parti non possono essere comprovati dai relativi documenti».*

*L'art. 26, c. 3 bis del D.Lgs. n. 251/2007, come modificato ai sensi del D.Lgs. n.18 del 21 febbraio 2014, dispone che:*

*«Per il riconoscimento delle qualifiche professionali, dei diplomi, dei certificati e di altri titoli conseguiti all'estero dai titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria, le amministrazioni competenti individuano sistemi appropriati di valutazione, convalida e accreditamento che consentono il riconoscimento dei titoli ai sensi dell'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, anche in assenza di certificazione da parte dello Stato in cui è stato ottenuto il titolo, ove l'interessato dimostra di non poter acquisire detta certificazione».*

*La Direzione Generale per lo Studente, lo Sviluppo e l'Internazionalizzazione della Formazione Superiore, all'interno delle "Procedure per l'accesso degli studenti stranieri richiedenti visto ai corsi di formazione superiore del 2016-2017", ha invitato le istituzioni di formazione superiore italiane, in linea con la normativa vigente e con le procedure di riconoscimento accademico stabilite in regime di autonomia dalle medesime (art. 2 della Legge 148/2002), a «svolgere riconoscimenti 'dei cicli e dei periodi di studio svolti all'estero e dei titoli di studio stranieri, ai fini dell'accesso all'istruzione superiore, del proseguimento degli studi universitari e del conseguimento dei titoli universitari italiani' (art. 2 Legge 148/2002)» e «a porre in essere tutti gli sforzi necessari al fine di predisporre procedure e meccanismi interni per valutare le qualifiche dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria, anche nei casi in cui non siano presenti tutti o parte dei relativi documenti comprovanti i titoli di studio». Inoltre, invita le istituzioni ad «avvalersi dell'esperienza dei centri ENIC-NARIC e delle buone pratiche stabilite a livello internazionale».*

## **2 – Servizi già attivi e dedicati al riconoscimento delle qualifiche di rifugiati**

*Oltre alle numerose iniziative di associazioni ed enti che si occupano di tematiche collegate all'accoglienza dei rifugiati, ad oggi nel panorama italiano esistono due principali servizi già attivi per il supporto al riconoscimento delle qualifiche in capo a rifugiati e a titolari di protezione sussidiaria:*

*1. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ha un servizio di richiesta della cosiddetta "Dichiarazione di valore" per i rifugiati e i titolari di protezione internazionale e sussidiaria*

*([http://www.esteri.it/mae/it/ministero/servizi/stranieri/opportunita/riconoscimento\\_titoli\\_studio/titolistudiorifugiati.html](http://www.esteri.it/mae/it/ministero/servizi/stranieri/opportunita/riconoscimento_titoli_studio/titolistudiorifugiati.html))*

*2. Il CIMEA, essendo centro ENIC-NARIC italiano, produce "Attestati di comparabilità dei titoli esteri", sia per quanto riguarda titoli scolastici finali per l'ingresso all'università, che per titoli universitari per la prosecuzione degli studi. Nel caso di richiesta da parte di persone con status di rifugiato, titolari di protezione internazionale o sussidiaria e detenuti, il rilascio di tale attestazione avviene in maniera gratuita ([http://www.cimea.it/cis\\_estero/](http://www.cimea.it/cis_estero/))*

## **3 – Proposta di attivazione del Coordinamento Nazionale sulla Valutazione delle Qualifiche dei Rifugiati (CNVQR)**

*Il CIMEA, Centro italiano di informazione sulle politiche di riconoscimento ai sensi della Convenzione di Lisbona, considerate le varie richieste provenienti dalle istituzioni di formazione superiore italiane in tema di riconoscimento delle qualifiche di rifugiati, che stanno progressivamente aumentando tenuto conto della situazione internazionale e dei flussi migratori verso l'Italia e l'Europa, ha deciso di attivare, su propria iniziativa autonoma e in linea con le proprie funzioni e compiti istituzionali, il Coordinamento Nazionale sulla Valutazione delle Qualifiche dei Rifugiati (CNVQR).*

*Il CNVQR si configura come una rete informale di esperti del settore amministrativo operanti all'interno delle istituzioni di formazione superiore che si occupano di riconoscimento delle qualifiche, per condividere le pratiche valutative, i casi problematici, le fonti informative e le prassi metodologiche nei casi di valutazione delle qualifiche in possesso di rifugiati, anche in assenza o con scarsa documentazione.*

*Trattandosi di una rete di esperti amministrativi collegati al riconoscimento, si ritiene opportuno che al CNVQR partecipino soggetti coinvolti direttamente nella valutazione di qualifiche*

*all'interno delle istituzioni italiane, anche al fine di evitare di sovrapporre tale iniziativa ad altre nascenti a livello nazionale.*

*Il CIMEA ha inviato alle Università italiane un "Protocollo di adesione" al CNVQR che dovrà essere firmato del legale rappresentante.*

*Viene chiesto di indicare un responsabile di istituzione e ulteriori due persone tra gli addetti al riconoscimento al fine della partecipazione alla rete: il responsabile di istituzione e i due altri soggetti fungeranno da coordinamento interno all'istituzione nei rapporti con il CNVQR e con gli altri soggetti operanti in tale settore.*

*La partecipazione al CNVQR è da ritenersi su base volontaria e autofinanziata riconoscendo gli obiettivi del CNVQR aderenti alle proprie esigenze istituzionali; l'intera istituzione si impegna a:*

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli organismi e gli uffici dell'istituzione nelle attività del CNVQR;*
- segnalare un responsabile di istituzione e ulteriori due persone tra gli esperti del settore amministrativo, al fine della partecipazione alle attività del CNVQR in rappresentanza dell'intera istituzione;*
- sostenere la partecipazione dei soggetti indicati in rappresentanza dell'istituzione alle attività del CNVQR;*
- promuovere a livello dell'intera istituzione tale iniziativa.*

*Si chiede al Senato di approvare l'adesione dell'Università al CNVQR e il relativo protocollo".*

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;

**VISTO** Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013;

**PRESO ATTO** che il CIMEA, su incarico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, opera dal 1984 nel settore del riconoscimento delle qualifiche estere in Italia come centro afferente alle reti ENIC - *European Network of Information Centres on Academic Recognition and Mobility* e NARIC - *National Academic Recognition Information Centres*, come previsto dalla Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli, ratificata in Italia con la Legge 148/2002;

**VISTO** l'articolo VII della Convenzione di Lisbona dedicato alle procedure di riconoscimento delle qualifiche dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria, che dispone che:

*«Ogni Parte, nell'ambito del proprio sistema di istruzione ed in conformità con le proprie disposizioni costituzionali, giuridiche e normative, adotterà tutti i provvedimenti possibili e ragionevoli per elaborare procedure atte a valutare equamente ed efficacemente se i rifugiati, i profughi e le persone in condizioni simili a quelle dei rifugiati soddisfano i requisiti per l'accesso all'istruzione superiore, a programmi complementari di insegnamento superiore o ad attività lavorative, anche nei casi in cui i titoli di studio rilasciati da una delle Parti non possono essere comprovati dai relativi documenti»;*

**VISTO** l'art. 26, c. 3 bis del D.Lgs. n. 251/2007, come modificato ai sensi del D.Lgs. 21 febbraio 2014, n.18 che dispone che:

*«Per il riconoscimento delle qualifiche professionali, dei diplomi, dei certificati e di altri titoli conseguiti all'estero dai titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria, le amministrazioni competenti individuano sistemi appropriati di valutazione, convalida e accreditamento che consentono il riconoscimento dei titoli ai sensi dell'articolo 49 del decreto del*

*Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, anche in assenza di certificazione da parte dello Stato in cui è stato ottenuto il titolo, ove l'interessato dimostra di non poter acquisire detta certificazione»;*

**PRESO ATTO** che la Direzione Generale per lo Studente, lo Sviluppo e l'Internazionalizzazione della Formazione Superiore, all'interno delle "Procedure per l'accesso degli studenti stranieri richiedenti visto ai corsi di formazione superiore del 2016-2017", ha invitato le istituzioni di formazione superiore italiane, in linea con la normativa vigente e con le procedure di riconoscimento accademico stabilite in regime di autonomia dalle medesime (art. 2 della Legge 148/2002), a «svolgere riconoscimenti 'dei cicli e dei periodi di studio svolti all'estero e dei titoli di studio stranieri, ai fini dell'accesso all'istruzione superiore, del proseguimento degli studi universitari e del conseguimento dei titoli universitari italiani' (art. 2 Legge 148/2002)» e «a porre in essere tutti gli sforzi necessari al fine di predisporre procedure e meccanismi interni per valutare le qualifiche dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria, anche nei casi in cui non siano presenti tutti o parte dei relativi documenti comprovanti i titoli di studio». Inoltre, invita le istituzioni ad «avvalersi dell'esperienza dei centri ENIC-NARIC e delle buone pratiche stabilite a livello internazionale»;

**PRESO ATTO** che oltre alle numerose iniziative di associazioni ed enti che si occupano di tematiche collegate all'accoglienza dei rifugiati, ad oggi nel panorama italiano esistono due principali servizi già attivi per il supporto al riconoscimento delle qualifiche in capo a rifugiati e a titolari di protezione sussidiaria:

1. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ha un servizio di richiesta della cosiddetta "Dichiarazione di valore" per i rifugiati e i titolari di protezione internazionale e sussidiaria

([http://www.esteri.it/mae/it/ministero/servizi/stranieri/opportunita/riconoscimento titoli studio /titolistudiorifugiati.html](http://www.esteri.it/mae/it/ministero/servizi/stranieri/opportunita/riconoscimento_titoli_studio/titolistudiorifugiati.html))

2. Il CIMEA, essendo centro ENIC-NARIC italiano, produce "Attestati di comparabilità dei titoli esteri", sia per quanto riguarda titoli scolastici finali per l'ingresso all'università, che per titoli universitari per la prosecuzione degli studi;

**PRESO ATTO** che il CIMEA, centro italiano di informazione sulle politiche di riconoscimento ai sensi della Convenzione di Lisbona, considerate le varie richieste provenienti dalle istituzioni di formazione superiore italiane in tema di riconoscimento delle qualifiche di rifugiati, ha deciso di attivare, su propria iniziativa e in linea con le proprie funzioni e compiti istituzionali, il Coordinamento Nazionale sulla Valutazione delle Qualifiche dei Rifugiati (CNVQR);

**PRESO ATTO** che il CNVQR si configura come una rete informale di esperti del settore amministrativo operanti all'interno delle istituzioni di formazione superiore che si occupano di riconoscimento delle qualifiche, per condividere le pratiche valutative, i casi problematici, le fonti informative e le prassi metodologiche nei casi di valutazione delle qualifiche in possesso di rifugiati, anche in assenza o con scarsa documentazione;

**RITENUTO OPPORTUNO** che al CNVQR partecipino soggetti coinvolti direttamente nella valutazione di qualifiche all'interno delle istituzioni italiane, anche al fine di evitare di sovrapporre tale iniziativa ad altre nascenti a livello nazionale;

**CONSIDERATO** che il CIMEA ha inviato alle Università italiane un "Protocollo di adesione" al CNVQR che dovrà essere firmato del legale rappresentante;

**CONSIDERATO** che viene chiesto di indicare un responsabile di istituzione e ulteriori due persone tra gli addetti al riconoscimento al fine della partecipazione alla rete;

**CONSIDERATO** che il responsabile di istituzione e i due altri soggetti fungeranno da coordinamento interno all'istituzione nei rapporti con il CNVQR e con gli altri soggetti operanti in tale settore;

**PRESO ATTO** che la partecipazione al CNVQR è da ritenersi su base volontaria e autofinanziata riconoscendo gli obiettivi del CNVQR aderenti alle proprie esigenze istituzionali, e che l'intera istituzione si impegna:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli organismi e gli uffici dell'istituzione nelle attività del CNVQR;
- segnalare un responsabile di istituzione e ulteriori due persone tra gli esperti del settore amministrativo, al fine della partecipazione alle attività del CNVQR in rappresentanza dell'intera istituzione;
- sostenere la partecipazione dei soggetti indicati in rappresentanza dell'istituzione alle attività del CNVQR;
- promuovere a livello dell'intera istituzione tale iniziativa,

approva l'adesione dell'Università al Coordinamento Nazionale sulla Valutazione delle Qualifiche dei Rifugiati (CNVQR) e il relativo protocollo **(Allegato n. 13/1-3)**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

**16. VARIE ED EVENTUALI.**

Il punto non registra argomenti da trattare.

Il Rettore fa presente che la trattazione dei punti 8 e 9 all'ordine del giorno avverrà congiuntamente essendo gli argomenti correlati.

**8. RIACCERTAMENTO RESIDUI – ANNO 2014 E PRECEDENTI**

**9. PARERE SU CONTO CONSUNTIVO ES. 2015**

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione il prof. Vincenzo Sforza, Delegato per le funzioni di indirizzo in materia di bilancio unico e contabilità economico-patrimoniale ed analitica, e il dott. Paolo Ceccarelli, Dirigente della II divisione.

Il Rettore comunica che sulla cartella *Google Drive* dell'odierna riunione è stata resa disponibile la seguente documentazione ai fini della trattazione del punto 8 all'odg:

- Relazione sul riaccertamento residui provenienti dall'es. fin. 2014 e precedenti
- Rendiconto finanziario per l'esercizio 2015, Parte Entrate – Gestione dei residui attivi
- Rendiconto finanziario per l'esercizio 2015, Parte Spese – Gestione dei residui passivi
- Elenco variazioni residui attivi
- Elenco variazioni residui passivi
- Residui attivi anno 2015 e precedenti
- Residui passivi anno 2015 e precedenti

nonché la seguente documentazione per la trattazione del punto 9 all'odg:

- Relazione al conto consuntivo dell'es. fin. 2015
- Rendiconto finanziario per l'esercizio 2015, Parte Entrate
- Rendiconto finanziario per l'esercizio 2015, Parte Spese
- Concordanza di Cassa al 31.12.2015
- Avanzo di Amministrazione effettivo situazione al 31.12.2015
- Ripartizione Avanzo d'Ateneo
- Situazione Patrimoniale dell'es. 2015 situazione al 31.12.2015 aggregato di Ateneo.

Nella medesima cartella è stato inserito, inoltre, il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti del 23.09.2016 e la relativa relazione al conto consuntivo dell'es. fin. 2015.

Il Rettore passa ad illustrare la relazione sul riaccertamento residui provenienti dall'es. fin. 2014 e precedenti (**Allegato n. 14/1-3**) nonché la relazione al conto consuntivo dell'es. fin. 2015 (**Allegato n. 15/1-37**). Evidenzia il delicato e complesso passaggio al nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale, che implica un totale cambio della logica sottesa alle attività contabili ed una quantità di lavoro significativo da parte delle strutture considerata la rilevante portata del cambiamento. Evidenzia il lavoro svolto dal personale t.a. anche per il riallineamento dei saldi contabili, che a regime consentirà un'analisi dettagliata dei costi e dei ricavi nonché la puntuale programmazione delle risorse dell'Ateneo. Ovviamente il percorso si consoliderà negli anni a venire risultando meno gravoso per la struttura amministrativa.

Ringrazia a nome del Senato Accademico il Prof. Sforza che in questa complessa fase di transizione, è riuscito a contemperare l'impegno correlato allo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca, insite nel ruolo di docente universitario, con quelle di indirizzo nei confronti degli Uffici e delle Strutture per la redazione del bilancio consuntivo. Il Prof. Sforza ha fornito le linee guida e il suo prezioso supporto operativo con spirito di abnegazione, estrema competenza e professionalità. Ringrazia, inoltre, tutta la struttura amministrativa dell'Ateneo, il Direttore Generale, il Dirigente della Divisione II dott. Ceccarelli ed il personale degli uffici dell'Amministrazione Centrale e dei Centri di spesa per il lavoro di squadra portato avanti con serietà ed impegno, un lavoro che potrà considerarsi terminato solo nelle prossime settimane con l'ultimazione dei lavori connessi alla redazione del conto consuntivo in contabilità economica-patrimoniale, la cui approvazione è prevista entro fine novembre.

Riepiloga le attività svolte nel 2015 ed evidenzia come le attività programmate siano state portate a compimento con buoni risultati in termini di efficacia. Il risultato che emerge dai documenti contabili appare nel complesso positivo con una situazione di equilibrio finanziario che consente all'Ateneo di affrontare il futuro sempre nell'ottica della prudenza ma anche con margini di serenità. Accenna anche alle politiche di reclutamento del personale precisando che queste debbano sempre inquadrarsi in un contesto in cui sia garantito in una prospettiva pluriennale l'equilibrio finanziario e la sostenibilità economica della spesa del personale. E' necessario quindi un oculato utilizzo dei punti organico, funzionale al miglioramento delle *performance* dell'Ateneo. Occorre operare con prudenza partendo dalla precisa definizione delle priorità nelle scelte funzionali al bilancio di previsione 2017. Deve essere, altresì, garantito da parte delle strutture l'utilizzo efficiente del *budget* in coerenza con gli obiettivi prefissati.

Mostra preoccupazione per alcune poste del bilancio, quali ad esempio quelle connesse allo sblocco dei contratti collettivi nazionali del personale t.a. e alla ripresa della dinamica stipendiale del personale docente. Su tale fronte si è ancora in attesa di chiarimenti normativi

sull'applicazione della norma; l'Ateneo sta già pianificando azioni che possano consentire il contemperamento degli incrementi stipendiali con l'equilibrio di bilancio. Fa rilevare al riguardo che il previsto incremento di circa un milione di euro sul capitolo di spesa del personale per l'e.f. 2017 pesa in modo rilevante sul bilancio di Ateneo, considerato che esso registra un FFO di circa 35 milioni di euro. Sul sito Miur risulta che la Tuscia rispetta tutti i parametri di bilancio previsti dalla normativa nazionale e risponde positivamente ai requisiti ministeriali. Tale dato rappresenta un segnale di solidità e di equilibrio che non vantano tutti gli Atenei.

Evidenzia che, a fronte di un decremento del FFO costante e strutturale a livello di sistema, nell'esercizio 2015 il FFO della Tuscia è stato superiore di circa 1,2 milioni di euro rispetto alla previsione iscritta in sede di bilancio di previsione, nonostante l'applicazione dei parametri del costo standard. Ciò è stato possibile grazie alla prudenza in fase previsionale e al miglioramento dei risultati della didattica nell'anno accademico 2013-2014, rispetto a quelli del 2012-2013.

Il Rettore prosegue comunicando che il Collegio dei Revisori dei Conti, nella seduta del 23.09.2016, ha espresso parere favorevole sul conto consuntivo 2015 ed ha predisposto la relativa relazione di cui ne riepiloga i contenuti. In particolare evidenzia che il Collegio ha preso atto positivamente del lavoro svolto dall'Ateneo per superare le criticità legate alla prima stesura dei documenti contabili connessi al nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale, accentuate dai limiti del sistema informatico "CIA" operante fino al 31.12.2015, che ha costretto altri Atenei a limitare l'approvazione del bilancio unico alla sola competente "finanziaria". La scelta dell'Ateneo è stata, invece, quella di perseverare nella direzione intrapresa di dare completa attuazione alle disposizioni di legge in materia pur affrontando importanti criticità procedurali legate alla delicata transizione alla contabilità economico patrimoniale.

Infine, comunica che intende organizzare singoli incontri per Dipartimento con i Direttori, i Segretari amministrativi, il Direttore Generale, il Dirigente della Divisione II e i competenti uffici dell'Amministrazione centrale per un confronto costruttivo su eventuali criticità riscontrate, per ascoltare suggerimenti e per formare adeguatamente il personale a superare le difficoltà tecniche derivanti dalle nuove procedure contabili.

Su invito del Rettore, il Prof. Sforza illustra il percorso seguito e i successivi adempimenti, soffermandosi a delineare le caratteristiche del conto consuntivo oggetto della discussione e procedendo ad un esame dei dati di sintesi. Esprime, inoltre, alcune considerazioni sull'informativa economico-patrimoniale e sugli sviluppi previsti per il futuro.

Illustra al Senato Accademico il passaggio graduale e complesso alla contabilità economico patrimoniale, spiegando che i lavori per la formazione del primo bilancio economico-patrimoniale sono in corso di svolgimento ma, dovendo rispondere all'obbligo di trasmettere al Miur i dati dell'omogenea redazione nei termini previsti per il consolidamento dei conti pubblici, entro il 30 settembre, si rende necessario approvare oggi il conto consuntivo nella forma tradizionale, derivandolo dalla contabilità finanziaria. Questa soluzione non deve implicare una rinuncia all'approvazione per l'esercizio amministrativo 2015 dello Stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, atteso che tali documenti, che compongono il bilancio economico-patrimoniale, rientrano negli obblighi previsti dalla normativa vigente. Non si devono dimenticare nemmeno gli sforzi sinora compiuti dagli uffici amministrativi dell'amministrazione centrale e dei dipartimenti per superare le criticità che notoriamente accompagnano le amministrazioni nel passaggio da sistemi *cash basis* a quelli *accrual*, riscontrabili nel panorama nazionale e internazionale ed ampiamente trattate anche nella letteratura.

Completare nel più breve tempo possibile il ciclo di approvazione del consuntivo 2015 con la parte economico-patrimoniale – preferibilmente non oltre l’inizio del processo di *budgeting* per il 2017 – consentirebbe al nostro Ateneo di non vanificare il lavoro sinora compiuto sui saldi di apertura e sui dati dell’esercizio 2015, offrendo per tale esercizio il quadro informativo completo richiesto dalla normativa vigente.

Nel nostro caso, una criticità del tutto particolare è scaturita dalla necessità di ottenere i dati del bilancio dalla procedura CIA, in vigore sino al 31 dicembre 2015, obbligando gli uffici ad analisi e controlli extra-contabili, attese le limitazioni di tale sistema, nato per rilevare i flussi amministrativi nella prospettiva della contabilità finanziaria. Da colloqui condotti tra il Dott. Ceccarelli, Dirigente del nostro Servizio Bilancio, ed il Cineca, è emerso che nessun ateneo ha formato il proprio bilancio economico-patrimoniale con la procedura CIA, e quelli che tuttora l’hanno mantenuta, hanno approvato esclusivamente un consuntivo finanziario.

Il Prof. Sforza ringrazia il Collegio dei Revisori dei conti, che ha sposato un approccio di condivisione sulle diverse fasi che saranno affrontate nelle prossime riunioni per addivenire alla redazione del bilancio economico-patrimoniale 2015.

Fatta questa premessa, il Prof. Sforza illustra, ricorrendo ad alcune *slide*, i dati di sintesi contenuti nella relazione al consuntivo, mettendo in evidenza l’equilibrio finanziario dell’Ateneo.

Introduce preliminarmente, come da tabella che segue, i saldi complessivi per titoli.

## I saldi complessivi (per titoli)

ENTRATE (Titoli)	Accertamenti	Riscossioni	Residui attivi g.c. finali	Residui attivi iniziali	Riscossioni	Residui attivi g.c. finali
1 ENTRATE CONTRIBUTIVE	€ 8.218.884,26	€ 7.336.127,02	€ 882.757,24	€ 764.530,31	€ 751.330,31	€ 13.200,00
2 ENTRATE DA TRASFERIMENTI	€ 46.380.167,28	€ 41.670.486,42	€ 4.709.680,86	€ 7.067.876,30	€ 4.599.824,94	€ 2.468.051,36
3 ENTRATE DIVERSE	€ 6.315.977,44	€ 5.367.488,94	€ 948.488,50	€ 3.411.440,93	€ 946.889,30	€ 2.464.551,63
4 ENTRATE CORRELATE ALLA DIMINUIZIONE DEI VALORI DEL PATRIMONIO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
5 ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
6 PARTITE DI GIRO	€ 26.235.174,21	€ 25.417.561,80	€ 817.612,41	€ 1.323.908,11	€ 413.603,68	€ 910.304,43
<b>Totali</b>	<b>€ 87.150.203,19</b>	<b>€ 79.791.664,18</b>	<b>€ 7.358.539,01</b>	<b>€ 12.567.756,65</b>	<b>€ 6.711.648,23</b>	<b>€ 5.856.107,42</b>
<b>Totali senza partite di giro</b>	<b>€ 60.915.028,98</b>	<b>€ 54.374.102,38</b>	<b>€ 6.540.926,60</b>	<b>€ 11.243.847,54</b>	<b>€ 6.298.044,55</b>	<b>€ 4.945.802,99</b>

SPESE (Titoli)	Impegni	Pagamenti	Residui passivi g.c. finali	Residui passivi iniziali	Pagamenti	Residui passivi g.c. finali
1 SPESE DI FUNZIONAMENTO	€ 46.633.525,35	€ 43.202.330,94	€ 3.431.194,41	€ 5.455.577,00	€ 4.505.221,84	€ 950.355,16
2 SPESE PER INTERVENTI	€ 3.255.650,20	€ 2.748.899,24	€ 506.750,96	€ 741.180,62	€ 409.357,85	€ 331.822,77
3 SPESE PER INVESTIMENTI	€ 1.105.949,66	€ 742.292,99	€ 363.656,67	€ 1.844.380,92	€ 870.631,16	€ 973.749,76
4 SPESE VINCOLATE PER CENTRI DI SPESA DI TIPO "A" (CSA)	€ 8.184.909,99	€ 6.935.226,98	€ 1.249.683,01	€ 3.322.518,95	€ 2.356.843,64	€ 965.675,31
5 SPESE PER PARTITE DI GIRO	€ 26.235.174,21	€ 21.202.062,77	€ 5.033.111,44	€ 4.440.242,38	€ 3.592.695,27	€ 847.547,11
<b>Totali</b>	<b>€ 85.415.209,41</b>	<b>€ 74.830.812,92</b>	<b>€ 10.584.396,49</b>	<b>€ 15.803.899,87</b>	<b>€ 11.734.749,76</b>	<b>€ 4.069.150,11</b>
<b>Totali senza partite di giro</b>	<b>€ 59.180.035,20</b>	<b>€ 53.628.750,15</b>	<b>€ 5.551.285,05</b>	<b>€ 11.363.657,49</b>	<b>€ 8.142.054,49</b>	<b>€ 3.221.603,00</b>

3

Evidenzia, a seguire, la dimostrazione del risultato di amministrazione, che attesta un avanzo.

## I dati di sintesi: la dimostrazione del risultato di amministrazione

DIMOSTRAZIONE RISULTATO	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa 1.1.2015			€ 24.941.831,92
Riscossioni	€ 79.791.664,18	€ 6.711.648,23	€ 86.503.312,41
Pagamenti	€ 74.830.812,92	€ 11.734.749,76	€ 86.565.562,68
Fondo di cassa 31.12.2015			€ 24.879.581,65
Residui risultanti al 31.12.2015			
Attivi	€ 7.358.539,01	€ 5.856.107,42	€ 13.214.646,43
Passivi	€ 10.584.396,49	€ 4.069.150,11	€ 14.653.546,60
Differenza			-€ 1.438.900,17
<b>Risultato di amministrazione al 31.12.2015</b>			<b>€ 23.440.681,48</b>

4

Illustra successivamente come tale risultato risulti formato per centri di spesa, mettendo in evidenza la quota vincolata, in media pari all'84% del valore complessivo, rispetto a quella libera.

## La disaggregazione del risultato di amministrazione per cdr

CDR	Importo complessivo	Vincolato	Libero	Rapporti di composizione (%)	% Libero su Totale
amcen	€ 15.247.735,13	€ 12.087.293,42	€ 3.160.441,71	65,05%	20,73%
azienda	€ 197.462,72	€ 152.967,08	€ 44.495,64	0,84%	22,53%
bibats	€ 18.427,88	€ -	€ 18.427,88	0,08%	100,00%
bibaus	€ 94.130,62	€ 91.121,83	€ 3.008,79	0,40%	3,20%
cga	€ 24.855,31	€ 3.006,26	€ 21.849,05	0,11%	87,90%
cintest	€ 130.012,57	€ 130.012,57	€ -	0,55%	0,00%
cirder	€ 681.672,23	€ 681.672,23	€ -	2,91%	0,00%
csalp	€ 30.230,64	€ 10.593,95	€ 19.636,69	0,13%	64,96%
dafne	€ 2.126.728,75	€ 2.021.225,88	€ 105.502,87	9,07%	4,96%
deb	€ 1.432.117,46	€ 1.307.117,46	€ 125.000,00	6,11%	8,73%
deim	€ 662.519,94	€ 562.350,92	€ 100.169,02	2,83%	15,12%
dibaf	€ 2.172.145,96	€ 2.103.965,53	€ 68.180,43	9,27%	3,14%
disbec	€ -	€ -	€ -	0,00%	0,00%
distu	€ 290.030,09	€ 250.159,01	€ 39.871,08	1,24%	13,75%
disucom	€ 332.612,18	€ 272.794,08	€ 59.818,10	1,42%	17,98%
<b>Totale</b>	<b>€ 23.440.681,48</b>	<b>€ 19.674.280,22</b>	<b>€ 3.766.401,26</b>	<b>100,00%</b>	<b>16,07%</b>

5

Prosegue operando un confronto con l'esercizio precedente, attraverso una matrice di quadratura dei risultati finanziari. Tale matrice evidenzia (ultima riga) una crescita del risultato di amministrazione, per effetto dell'eccedenza degli accertamenti complessivi sul totale degli impegni.

## Matrice di quadratura dei risultati finanziari

MATRICE DI QUADRATURA GENERALE 2015						
Fondo cassa al 1.1.15	+	Entrate riscosse	-	Uscite pagate	=	Fondo cassa al 31.12.2015
24.941.831,92		86.503.312,41		86.565.562,68		24.879.581,65
			- 62.250,27			
	+					
Residui attivi iniziali	+	Res.att. comp.		Res.attivi g.res. riscossi + Delta Ra	=	Residui attivi finali
12.567.755,65		7.358.539,01		6.711.648,23		13.214.646,43
			646.890,78			
			-			
Residui passivi iniziali	+	Res.pass. comp.		Res.pass.g.res. pagati + delta Rp	=	Residui passivi finali
15.803.899,87		10.584.396,49		11.734.749,76		14.653.546,60
			-1.150.353,27			
Av. ammin. iniziale	+	Entrate accertate		-Uscite impeg.+ (delta Ra - delta Rp)	=	Av. ammin. finale
21.705.687,70		87.150.203,19		85.415.209,41		23.440.681,48
			1.734.993,78	1.734.993,78		23.440.681,48

6

Passa ad esporre il dettaglio delle entrate e delle spese come da tabelle che seguono.

Evidenzia che le entrate sono cresciute complessivamente di 647.072,00 euro, grazie soprattutto ai trasferimenti da altri enti pubblici. La riduzione del FFO in termini assoluti è ascrivibile alla politica di *spending review* in atto nel Paese, e sarebbe stata più marcata laddove l'Ateneo non avesse invece migliorato le proprie *performance* – come indicato nella relazione al consuntivo – consentendo di migliorare sui parametri attraverso cui il Ministero opera il riparto di risorse nel sistema universitario.

Il Direttore Generale fa notare, in particolare, che la riduzione delle entrate da Miur (circa 1 milione) è da ricondurre ad un anomalo valore del FFO 2014, dovuto sostanzialmente a quote di assegnazioni Miur precedentemente non ricomprese nel FFO e poi inglobate nell'assegnazione 2014; la riduzione effettiva è stata pari a circa 600 mila euro rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente alla riduzione del valore di sistema del FFO.



## Il dettaglio delle entrate (accertamenti)

DESCRIZIONE	CONTO CONSUNTIVO 2014		CONTO CONSUNTIVO 2015		Delta 2015/2014	
		%		%	Valori assoluti	%
<b>ENTRATE</b>						
FFO MIUR	39.055.656,00	99,82	37.586.925,00	96,63	-1.468.731,00	-3,76%
Miur e altre assegnazioni	211.023,46	0,38	99.569,48	0,06	-388.546,02	-184,12%
Miur e fondi di ricerca	3.390,00	0,01	0	0,00	-3.390,00	-100,00%
Entrate contributive	8.698.054,07	5,55	218.884,26	0,53	-479.169,81	-5,51%
Trasferimenti da altri ministeri	616.287,45	1,10	91.664,96	0,34	-424.622,49	-68,90%
Trasferimenti da altri enti pubblici	247.684,70	0,44	150.042,98	0,80	-190.358,28	-76,06%
Trasferimenti da altri soggetti	1.847.307,03	3,30	519.511,69	1,69	-327.795,34	-17,74%
Contributi per la ricerca	1.469.482,61	3,63	829.911,65	2,23	-360.429,04	-24,53%
Contratti e convenzioni per la ricerca	1.320.826,68	3,36	67.804,83	0,18	-746.978,15	-56,55%
Prestazioni di servizi per conto terzi	1.204.474,97	3,15	810.282,86	2,20	-605.807,89	-50,30%
Altre entrate	1.261.316,10	3,25	607.978,10	1,70	-653.338,00	-51,80%
<b>Totale entrate accertate competenza escluso partite di giro, trasferimenti</b>	<b>55.935.503,07</b>	<b>100,00</b>	<b>56.582.575,81</b>	<b>100,00</b>	<b>647.072,74</b>	<b>1,16%</b>

7

Riprende la parola il Prof. Sforza commentando le voci di spesa, soprattutto nella loro composizione percentuale e nelle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

## Il dettaglio delle uscite (impegni)

USCITE	CONTO CONSUNTIVO 2014		CONTO CONSUNTIVO 2015		Delta 2015/2014	
		%		%	Valori assoluti	%
<b>Totale spese personale docente</b>	<b>24.282.885,00</b>	<b>3,84</b>	<b>23.992.668,32</b>	<b>2,49</b>	<b>-290.216,68</b>	<b>-1,20%</b>
<b>Totale spese personale tecnico-amministrativo e altre spese personale</b>	<b>3.122.619,01</b>	<b>3,69</b>	<b>2.783.787,51</b>	<b>2,64</b>	<b>-338.831,50</b>	<b>-2,58%</b>
Spese per attività istituzionale	12.931,79	0,075	23.877,15	0,075	10.945,36	2,65%
Spese per assegnazioni di ricerca	371.244,27	0,67	49.132,17	0,15	-277.887,90	-74,85%
Spese per acquisizioni beni di consumo e servizi	592.781,37	1,68	765.360,54	1,90	172.579,17	6,66%
Totale manutenzione e gestione strutture	17.086,91	0,93	60.374,57	0,99	43.287,66	8,37%
Utenze e canoni	329.359,46	1,40	314.899,80	1,33	-14.459,66	-1,09%
Locazioni passive	7.609,35	0,16	66.336,41	0,12	-21.272,94	-24,28%
Interventi a favore degli studenti	402.618,58	1,34	921.036,06	1,17	518.417,48	21,58%
Oneri finanziari	166,40	0,01	4.034,73	0,01	-131,67	-3,16%
Imposte, tasse, tributi	75.549,32	0,58	95.874,02	0,88	-379.675,30	-43,36%
Altre spese di funzionamento	55.780,41	0,18	56.144,07	0,16	363,66	0,06%
Dotazioni e centri di spesa	1.305,35	0,09	8.298,70	0,09	-3.006,65	-5,86%
Altri interventi	0.493,96	0,11	496.208,88	0,88	435.714,92	720,26%
Acquisizione di immobili e impianti	6.081,43	0,19	13.711,99	0,02	-92.369,44	-87,07%
Interventi di dilazi	77.685,97	0,04	53.381,54	0,63	-224.304,43	-38,83%
Beni mobili	3.197,69	0,27	38.856,13	0,31	35.658,44	5,07%
Spese per investimenti CSB					0,00	
Spese per funzionamento dottorati di ricerca	31.370,31	0,24	127.028,74	0,22	-4.341,57	-3,30%
Contributi al laboratorio di funz. Biblioteca (dal CSA)	5.905,90	0,06	13.104,30	0,02	-22.801,60	-63,50%
Conferenze e scambi culturali, convegni e seminari	4.008,14	0,13	7.105,15	0,15	13.097,01	17,70%
Spese master e altri corsi	48.883,48	0,45	364.998,90	0,65	116.115,42	46,65%
Spese per la ricerca scientifica	508.011,75	1,75	117.765,81	2,60	609.754,06	9,37%
Spese vincolate per altri progetti	41.157,87	0,44	474.907,09	0,84	233.749,22	96,93%
<b>Totale uscite impegnate competenza escluso partite di giro, trasferimenti</b>	<b>55.392.733,72</b>	<b>100,00</b>	<b>56.468.892,58</b>	<b>100,00</b>	<b>1.076.158,86</b>	<b>1,94%</b>

8

Completata l'analisi dei dati finanziari, il Prof. Sforza conclude il suo intervento spiegando al Senato il miglioramento della capacità informativa che si potrà ottenere dalla redazione dello Stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario, ai fini della valutazione degli

equilibri patrimoniale, economico e finanziario dell'Ateneo. Fa presente che i successivi passaggi necessari per la redazione del bilancio economico-patrimoniale dovranno essere svolti nelle prossime settimane con la massima collaborazione tra Amministrazione centrale e centri di spesa, evitando di arrivare troppo a ridosso delle scadenze del bilancio di previsione.

Il Direttore Generale illustra il quadro riassuntivo della gestione di competenza 2013-2015 soffermandosi sulla tabella della Relazione del Rettore ove sono riportati i dati riepilogativi per macro voci tratti dai consuntivi aggregati dell'ultimo triennio, riguardanti la gestione di competenza (entrate accertate e uscite impegnate) ed espone quanto segue.

Dal confronto dei dati delle entrate emerge:

- un leggero incremento delle entrate complessive, di circa 600 mila euro;
- come precedentemente evidenziato la riduzione delle entrate da Miur di circa 1 milione, da ricondurre all'anomalia del valore del FFO 2014, a fronte di una riduzione effettiva rispetto all'esercizio precedente di circa 600 mila euro, dovuta principalmente alla riduzione del valore di sistema del FFO;
- un apparente decremento delle entrate contributive degli studenti di circa 400 mila euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto al fatto che in quest'ultimo erano state iscritte due annualità della convenzione con la SSE-Soge (a.a. 2013/14 per euro 508.736 e a.a. 2014/15 per euro 509.000) mentre nell'esercizio 2015 è stata iscritta unicamente la convenzione dell'a.a.2015/2016 per euro 510.000. Le entrate contributive, quindi, depurate del predetto effetto, possono essere considerate in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente;
- un significativo incremento dei trasferimenti da parte di enti pubblici e una lieve riduzione dei trasferimenti da parte di altri soggetti;
- sul fronte delle entrate per ricerca va registrato un consistente aumento complessivo, sia con riferimento ai contributi, sia ai contratti/convenzioni nonché alle prestazioni di servizi per conto terzi;
- infine una riduzione delle entrate residuali.

Dal confronto dei dati della spesa con quelli del 2014 si rileva un leggero incremento della stessa, per l'importo complessivo di 1,1 milioni di euro. Dall'analisi delle voci di spesa si ricava che l'incremento è dovuto per circa metà alla spesa per interventi a favore degli studenti (Erasmus, borse post-dottorato, part-time e tutorato) e per la restante parte alla voce altri interventi per via soprattutto del nuovo progetto "Porta Futuro" con un valore di 300 mila euro, iscritto per pari valore anche nelle entrate. Complessivamente va sottolineato positivamente il pareggio della gestione di competenza (entrate accertate-uscite impegnate) con una leggera prevalenza delle entrate.

Il Direttore Generale prosegue evidenziando che il Collegio dei Revisori ha attestato il rispetto di tutti i limiti di spesa previsti dalla legislazione vigente ed ha confermato l'ottima capacità previsionale soprattutto delle voci di entrata.

Fa notare, inoltre, che il Collegio ha attestato i positivi risultati in merito alla situazione patrimoniale, ove si registra un incremento netto dei valori inventariali di € 1.047.611,77 e un incremento del patrimonio netto complessivo di € 2.844.790,84, ed in merito alla situazione amministrativa, ove si registra un risultato di competenza positivo pari a € 1.734.993,78.

Tenuto conto dei risultati della gestione corrente nonché delle operazioni di riaccertamento dei residui, l'avanzo di amministrazione totale è risultato pari ad € 23.440.681,48 di cui €

15.247.735,13 di competenza dell'amministrazione centrale. La quota di avanzo vincolato ammonta in totale ad € 19.674.280,22 mentre la quota di avanzo libero è pari a € 3.766.401,26.

Il Direttore Generale evidenzia, infine, la positiva interlocuzione con il Collegio dei Revisori nella complessa fase di passaggio al nuovo sistema contabile. Il costante dialogo con il Collegio, volto al superamento delle problematiche amministrativo-contabili, rappresenta un valore aggiunto per questa Amministrazione ove al controllo tradizionale 'successivo' del Collegio si affianca una tipologia di controllo *in itinere* determinante e di grande ausilio nella delicata fase di transizione verso la contabilità economico-patrimoniale. Ringrazia infine il delegato Prof. Sforza per il prezioso indirizzo prestato nella stesura del bilancio e nella completa disponibilità nel superamento delle fasi più critiche; ringrazia inoltre il Dott. Ceccarelli, gli uffici e le strutture dipartimentali per il lavoro complesso svolto soprattutto nei mesi estivi, auspicando per il futuro una migliore programmazione del lavoro per evitare il sovraccarico in alcuni periodi dell'anno.

Si apre la discussione.

Il prof. Nascetti esprime un ringraziamento all'Amministrazione centrale e ai Segretari amministrativi per l'impegno profuso, anche nella pausa estiva, per mettere a punto il nuovo sistema contabile che consentirà la migliore programmazione delle risorse. Considerato il contesto economico nazionale, esprime preoccupazione per ipotetici prelievi forzosi o per decurtazioni sulle future assegnazioni da parte del Ministero a scapito degli Atenei che conseguano positivi risultati di bilancio. Fa osservare che in qualità di Direttore di Dipartimento ha intenzionalmente accantonato delle risorse come volano economico, importante per la sopravvivenza della struttura. Auspica che le strutture virtuose vengano salvaguardate da eventuali tagli ministeriali.

Anche il prof. Scarascia Mugnozza esterna un plauso al personale dell'Amministrazione centrale e dei dipartimenti che ha collaborato alacremente, anche nel mese di agosto, ai lavori del bilancio. Concorda con la linea intrapresa dall'Amministrazione di pervenire alla stesura dell'integrale bilancio unico per dare attuazione alla vigente normativa. Si augura che a regime con la piena attuazione del nuovo sistema si riduca l'intenso impegno che grava sul personale amministrativo dei dipartimenti, che inevitabilmente ha comportato ritardi su altri fronti. Cita ad es. i rallentamenti sulle assegnazioni di *budget* che hanno determinato la necessità di far fronte ad alcune esigenze di ricerca mediante anticipazioni. Spera pertanto che, anche a salvaguardia dei buoni rapporti con le imprese, nel prossimo esercizio si possa verificare una accelerazione dell'iter di assegnazione del *budget* e che i limiti del sistema informatico CIA possano essere totalmente superati dal nuovo programma Easy, che presenta pure qualche criticità in parte già risolta. Dopo aver fatto rilevare come una quota consistente delle entrate derivi dalla ricerca, osserva la necessità di dare maggiore evidenza e di incentivare quei settori che incidono significativamente sulle assegnazioni finanziarie. Inoltre, attraverso gli strumenti forniti dal nuovo sistema contabile, sarebbe utile comprendere il valore del patrimonio prodotto come risultato della ricerca e della didattica e misurare l'efficienza dell'uso del patrimonio stesso. Chiede infine informazioni circa i rimborsi ai dipartimenti dell'IVA degli anni precedenti.

La dott.ssa Savino condivide l'intervento del Rettore sulla rilevanza del passaggio alla contabilità economico-patrimoniale che comporta un cambiamento epocale e che presuppone una maggiore consapevolezza nell'utilizzo delle risorse da parte di tutte le componenti di Ateneo.

Ringrazia il Prof. Sforza per il lavoro svolto e per la chiara illustrazione delle risultanze del bilancio. Accoglie favorevolmente la proposta del Rettore delle visite nei dipartimenti per condividere il lavoro finale sulla contabilità economica.

Inoltre, in linea con il Direttore Generale, concorda sull'eccezionalità della positiva relazione instaurata con i Revisori dei Conti che, dopo aver condiviso ed approvato il Conto consuntivo finanziario, collaboreranno con l'Ateneo per la redazione del Conto economico e dello Stato Patrimoniale mostrando di comprendere il lavoro svolto dall'Ateneo e l'intenzione di accompagnare le competenti strutture anche nelle successive fasi del processo.

Fa rilevare come sia risultata vincente la scelta effettuata dall'Ateneo di passare prima al Bilancio Unico e poi alla Contabilità economico-patrimoniale, per dare attuazione alle cogenti prescrizioni normative. Ritiene positiva anche la scelta, condivisa con il Dirigente Dott. Paolo Ceccarelli, di cambiare il programma di contabilità che, grazie all'impegno di tutta l'Amministrazione (Dipartimenti compresi), ha ben coniugato la "cultura dell'adempimento" con quella del "buon senso".

Dall'analisi dei dati tecnico-contabili del bilancio finanziario emerge che la spesa per il personale, e nella fattispecie quella per il personale t.a., è diminuita sensibilmente. Considerato che le CEV nella recente visita *in loco* hanno qualificato la ricerca e il personale impegnato nella ricerca come uno degli elementi trainanti e di forza di questo Ateneo, auspica che l'Ateneo per il futuro possa prevedere un investimento in favore della ricerca con l'aumento della relativa spesa, unitamente ad un aumento di quella in favore dei ricercatori a tempo determinato e del personale tecnico-amministrativo, alla luce dello sblocco dei contratti nazionali. Fa osservare, infine, che la contabilità economico patrimoniale ed analitica nonché il piano integrato di Ateneo, a partire già dal 2016, rappresentano gli strumenti necessari per un'efficace programmazione triennale in un'ottica di merito e premialità e per definire concretamente gli obiettivi strategici dell'Ateneo nel panorama nazionale.

Il prof. Lacetera sottolinea di aver seguito le procedure connesse alla stesura del bilancio con difficoltà viste le personali competenze in materia contabile. Ringrazia il prof. Sforza per la chiarezza adottata nella spiegazione dell'argomento che gli ha permesso di comprendere meglio il complesso processo. Ritiene che sia ancora estremamente impegnativo il lavoro in capo alla struttura amministrativa in considerazione degli adempimenti richiesti per la formulazione delle proposte di *budget 2017*, che prevede si protrarranno ancora almeno per tutto il mese di ottobre p.v. Concorda con la proposta del Rettore di svolgere appositi incontri con i Direttori e i Segretari amministrativi dei Dipartimenti per risolvere eventuali problematiche derivanti dal nuovo sistema contabile. Detti incontri ritiene debbano aver luogo entro il mese di ottobre.

Il prof. Mechelli ringrazia il personale t.a. del Dipartimento, ed in particolare il dott. Rapiti e la sig.ra Mastrogregori per l'attività prestata anche durante il normale periodo di ferie estive al fine di poter assolvere ai lavori del bilancio entro le scadenze stabilite. Esterna un particolare ringraziamento al prof. Sforza, presente in Ateneo anche nel mese di agosto per l'introduzione della contabilità economica patrimoniale. Evidenzia il prezioso contributo fornito dal collega che sta svolgendo un lavoro estremamente complesso di ordine tecnico amministrativo al di fuori del suo ruolo di docente universitario.

Alle ore 13,00 esce dalla sala della riunione la prof.ssa Raffaella Petrilli.

Il Rettore risponde alle questioni sollevate nel corso della discussione.

In merito alle osservazioni del prof. Nascetti si augura che non si verifichino prelievi da parte del Ministero anche se tale evenienza non si può escludere dato il difficile contesto economico del Paese. Precisa che l'autonomia di spesa dei dipartimenti non significa poter distogliere le risorse dalle finalità strategiche dell'ateneo e dagli obiettivi fissati in sede di presentazione del Piano operativo annuale.

Relativamente alle osservazioni del prof. Scarascia Mugnozza evidenzia l'opportunità di adottare per il futuro una programmazione delle attività nel lungo periodo che tenga conto di una pianificazione dei vari adempimenti, al fine di evitare la concentrazione delle attività in limitati periodi e di non oberare il personale t.a. nell'arco temporale normalmente destinato alle ferie estive. Afferma che il nuovo sistema contabile consente di fornire un dato di dettaglio maggiore in merito al patrimonio e quindi di poter effettuare ogni analisi utile volta al miglioramento delle attività e all'efficace e razionale uso delle risorse. Aggiunge inoltre che l'adozione della nuova procedura consente la massima tempestività nell'assegnazione delle risorse alle strutture una volta approvato il bilancio di previsione e dopo la comunicazione da parte delle strutture della destinazione delle risorse.

In ordine all'intervento della dott.ssa Savino fa osservare che il Direttore Generale nel corso degli incontri di contrattazione è solita formulare proposte di interventi finalizzati alla premialità del personale t.a. più efficiente, proposte non sempre accolte dalle organizzazioni sindacali. Ritiene che, compatibilmente con l'esigenza primaria di assicurare la sostenibilità della spesa di personale e gli equilibri di bilancio, sia opportuno favorire, entro la programmazione già adottata, le progressioni del personale su basi meritocratiche e al contempo l'ingresso di giovani per assicurare il ricambio generazionale.

In merito all'intervento del prof. Lacetera ritiene che i senatori debbano avere consapevolezza dei principi generali del bilancio e non tanto dei tecnicismi ove ha invece totale competenza il prof. Sforza come docente delle specifiche materie pertinenti al bilancio. Fa presente che è previsto un rinvio del termine per la presentazione della proposta di budget da parte dei centri di spesa probabilmente dal 3 al 17 ottobre p.v.

Il Direttore Generale riguardo all'intervento della dott.ssa Savino precisa che il passaggio al bilancio unico e alla contabilità economico-partrimoniales non rappresenta una scelta politica dell'Ateneo ma la risposta ad un obbligo di legge. Conferma quanto evidenziato dal Rettore circa il mancato sostegno da parte dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali ad iniziative intendentilanti il merito del personale proposte in sede di contrattazione di Ateneo. Fa presente che, come per gli anni passati, anche per il corrente anno è previsto l'accantonamento di risorse per il conferimento del premio per l'innovazione, finalizzato a gratificare il personale in grado di produrre un significativo cambiamento dei servizi offerti o dei processi interni di lavoro, con un elevato impatto sulla performance dell'organizzazione. Ricorda inoltre la normativa in materia di reclutamento del personale t.a. e la previsione della destinazione del 50% dei posti disponibili per favorire la progressione di carriera del personale in servizio.

In ordine alla osservazione del prof. Scarascia Mugnozza circa una accelerazione delle procedure per una sollecita assegnazione delle risorse, fa presente che il sistema informatico Easy consentirà una maggiore celerità delle operazioni; il nuovo applicativo possiede infatti caratteristiche che lo rendono maggiormente flessibile e funzionale rispetto a quello precedente,

garantendo il controllo contabile *ex ante* sul budget economico ed il monitoraggio dei flussi di tesoreria a livello di centro di responsabilità. Eventuali criticità riscontrate dalle strutture dovranno essere segnalate nel corso degli incontri presso i Dipartimenti accennati dal Rettore.

Il dott. Paolo Ceccarelli aggiunge che, parallelamente alla proroga al 17 ottobre per la presentazione budget, la cui scadenza originaria era stata fissata al 3 ottobre come previsto dal RAFC, occorrerà prevedere una data intermedia per l'inserimento da parte dei dipartimenti delle previsioni di bilancio. Tale scadenza era stata precedentemente fissata al 15 settembre. A tale proposito informa che la nuova procedura consente a tutti i centri di spesa l'inserimento diretto nella procedura contabile delle previsioni finanziarie per il bilancio triennale 2017-2019, attraverso un'interfaccia *web*. In questo modo sarà possibile evitare la compilazione e l'invio su altri supporti e il successivo inserimento nella procedura contabile.

In risposta alla richiesta del prof. Scarascia Mugnozza fa presente che per alcune strutture i rimborsi IVA sono già stati oggetto di una prima compensazione. Precisa che i rimborsi degli anni precedenti erano stati bloccati in quanto presupponevano operazioni di pareggio contabile con le strutture; si è ora nelle condizioni necessarie per procedere e si ipotizza che entro il corrente anno tutti i rimborsi possano essere effettuati.

Il prof. Vesperini segnala l'esigenza di porre la massima attenzione alla tempistica per l'inserimento dei dati da parte delle strutture e per il completamento e la presentazione delle proposte di budget, valutando eventualmente l'opportunità di una modifica dei relativi termini indicati dal RAFC.

Il prof. Sforza sottolinea quanto evidenziato dal Collegio dei Revisori circa l'indicatore di Ateneo inerente alla tempestività dei pagamenti che, per il 2015, si è ricavato extra contabilmente con i dati della procedura contabile CIA, che non prevedeva il calcolo automatico dell'indicatore stesso. Al riguardo fa presente che il dato è stato ritenuto peggiorativo rispetto alla realtà in quanto non è stata attivata l'impostazione automatica dei dati delle fatture elettroniche e la data delle scadenze delle fatture era indicata di default a 30 giorni, mentre nella realtà era di 60 giorni dal ricevimento della fattura. Il nuovo applicativo Easy consente una maggiore flessibilità anche per l'inserimento di termini rispondenti a dette specifiche esigenze. Considerata pertanto la possibilità di interagire con il nuovo sistema, ritiene particolarmente utile gli incontri citati dal Rettore per la segnalazione da parte dei dipartimenti di utili indicazioni che possano rendere il nuovo sistema informatico più attinente possibile alle esigenze dell'Ateneo.

Escono dalla sala della riunione il prof. Sforza e il dott. Ceccarelli.

Al termine della discussione il Rettore sottopone a votazione del Senato Accademico il riaccertamento residui dell'es. fin. 2014 e precedenti e il conto consuntivo dell'es. fin. 2015 con i relativi allegati.

Il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. e) dello Statuto, all'unanimità esprime parere favorevole in merito al:

- riaccertamento residui provenienti dall'esercizio 2014 e precedenti
- conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2015.

Gli atti saranno allegati al verbale del Consiglio di Amministrazione del 30.09.2016.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,40.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO  
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE  
Prof. Alessandro Ruggieri